

Comune di Correggio

Consiglio Comunale del 18/12/2015



Mariano Venetucci

SI PROCEDE CON L'APPELLO NOMINALE.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Buonasera a tutti. Benvenuti all'ultimo Consiglio Comunale prima delle vacanze natalizie.

Come prima cosa nomino come scrutatori per il Partito Democratico il Consigliere Gabriele Tesauri ed il Consigliere Mariachiara Levorato e per l'opposizione invece nomino come scrutatore il Consigliere Fabio Catellani. Tanto per cambiare, visto che non lo fa mai, è il più a bravo a contare, da come ho potuto vedere, quindi è affidabile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Dunque, come primo punto all'ordine del giorno abbiamo le **“Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale”**; io avrei soltanto una comunicazione. Avrete ricevuto tutti un invito via e-mail dalla Segreteria del Sindaco per l'inaugurazione del Parco **“Diritto alla Pace”** che riguarda quell'area verde che si ritrova tra il Conad e Via Don Minzoni. L'inaugurazione sarà domattina alle ore 11.00 alla presenza anche del Prefetto Raffaele Ruberto. Siete tutti caldamente invitati a partecipare.

Altre comunicazioni non ne ho e quindi procediamo con il punto secondo all'ordine del giorno, ossia **“Comunicazioni del Sindaco”**. Non ha comunicazione nemmeno il Sindaco, andiamo quindi speditamente al punto terzo all'ordine del giorno, ossia **“Nulla-osta all'approvazione del progetto di demolizione e ricostruzione di edificio abitativo ubicato a Prato, in via Pozzo Pontuto 2, in deroga al PRG vigente, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 30 luglio 2013, n. 15 e s.m.”**

Do la parola subito al Consigliere Marco Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Grazie. Chiediamo di poter cambiare l'ordine del giorno e di poter discutere immediatamente il settimo punto, ossia **“Ordine del giorno di tutti i gruppi consiliari – “Centrodestra per Correggio”, “Correggio ai cittadini”, “Correggio al centro”, “Movimento 5 Stelle”, “Partito Democratico”, “Sì Tu Sì” – per la tutela e la salvaguardia della tipicità del vino lambrusco”**; lo chiediamo perché il



nostro relatore ha degli impegni successivi, quindi se è possibile chiediamo questa cortesia di anticipare, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Come diceva qualcuno, peggio per lui che non parteciperà dopo. Ha fatto la sua parte. Allora, chiedo quindi se siete tutti d'accordo allo spostamento dell'ordine del giorno, quindi votiamo tutti alzando la mano.

SI PROCEDE CON LA VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Si è d'accordo all'unanimità.

Quindi il terzo punto, ossia **“Nulla-osta all'approvazione del progetto di demolizione e ricostruzione di edificio abitativo ubicato a Prato, in via Pozzo Pontuto 2, in deroga al PRG vigente, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 30 luglio 2013, n. 15 e s.m.”** viene sostituito dal settimo punto, ossia **“Ordine del giorno di tutti i gruppi consiliari – “Centrodestra per Correggio”, “Correggio ai cittadini”, “Correggio al centro”, “Movimento 5 Stelle”, “Partito Democratico”, “Sì Tu Sì” – per la tutela e la salvaguardia della tipicità del vino lambrusco”**. Quindi conseguentemente il punto terzo precedente viene scalato successivamente.

Mi ero dimenticato, ovviamente perché non posso non dimenticarmi qualcosa, che il soggetto autorizzato alle riprese è il Signor Janusz Sikorsky perché ci accompagna ormai da vari Consigli Comunali.

Quindi, detto questo, procediamo con l'ordine del giorno ed il punto terzo, ossia **“Ordine del giorno di tutti i gruppi consiliari – “Centrodestra per Correggio”, “Correggio ai cittadini”, “Correggio al centro”, “Movimento 5 Stelle”, “Partito Democratico”, “Sì Tu Sì” – per la tutela e la salvaguardia della tipicità del vino lambrusco”**. Do la parola al Consigliere Levorato. Prego.

CONSIGLIERE LEVORATO – Grazie. Leggo l'ordine del giorno:

“Ordine del giorno di tutti i gruppi consiliari per la tutela e la salvaguardia della tipicità del vino lambrusco”.



PREMESSO

- Che il lambrusco è uno dei vitigni più antichi d'Italia ed è prodotto in particolare nelle province di Modena e di Reggio Emilia, è stato comunicato che alla Commissione Agricoltura dell'Unione Europea sono in atto interventi e modifiche regolamentari finalizzate alla possibilità di produrre in altri paesi europei il lambrusco, mantenendo la stessa denominazione. Tutti i vini che prendono il nome dal vitigno come "Lambrusco", "Vermentino" ed in parte il "Sangiovese" rischiano di essere tolti dalla lista dei vini protetti dall'Unione Europea in quanto la Commissione Europea vorrebbe sostanzialmente liberalizzarli. La motivazione di tali modifiche consisterebbe nella sfortuna di non possedere un riferimento geografico come per altre produzioni vitivinicole e cioè che il Lambrusco non fa riferimento diretto all'elemento geografico delle relative D.o.p.
- Che tale affermazione è largamente contestabile così come già dimostrato nella presa di posizione del Ministero delle Politiche Agricole del 30 luglio 2014;
- Che questa proposta causerebbe un grave danno economico e non tiene conto delle culture e delle realtà dei territori. Il lambrusco produce certe caratteristiche solo nei suoi territori di origine e non è un caso che da quarantacinque anni i nostri produttori hanno costantemente investito e fatto crescere questa denominazione che oggi rappresenta il 50% delle denominazioni di origine protetta dell'Emilia Romagna.

CONSIDERATO

- Che si ritiene assolutamente incongruo togliere il Lambrusco dalla lista dei vini protetti dalla Unione Europea, ciò costituirebbe infatti un immenso danno alla produzione e alla tradizione ultra secolare che vede in questi territori le proprie radici fin dall'epoca romana, (vino che gli stessi romani definivano così "saliens et titillans: che zampilla e stuzzica.);
- Che la produzione enologica del Lambrusco ha numeri importanti per le nostre economie, in Emilia vengono infatti prodotti più di un milione di



ettolitri e la stessa produzione vale oltre 500 milioni di euro e rendendolo il vino italiano più esportato nel mondo con 400 milioni di bottiglie all'anno;

- **Che un eventuale accettazione dell'interpretazione della Commissione porterebbe ad una vasta liberalizzazione in ambito comunitario dell'utilizzo di prodotti, varietà ed etichette fortemente legate al nostro territorio e si correrebbe inoltre il rischio che vengano proposti da paesi stranieri vini chiamati "Lambrusco" dichiarati con uve lambrusco ma che di lambrusco non hanno nulla. La Spagna, in una recente sentenza dell'Alta Corte di Madrid, per ben due volte ha dato ragione al nostro consorzio contro un'azienda spagnola che voleva depositare un marchio, il "Lambrusco Canottieri", motivando la decisione nell'esclusività territoriale riconducibile al territorio emiliano;**
- **Che la difesa del territorio e delle sue eccellenze e varietà gastro enologiche è da sempre un segno distintivo della politica che contraddistingue le istituzioni politiche regionali, provinciali e comunali.**

SI RITIENE

- **Che sia necessario agire tempestivamente per salvaguardare un prodotto che non solo fa parte della storia e della tradizione della provincia di Reggio Emilia, ma che rappresenta anche un comparto economico di enorme rilevanza per il nostro territorio, un capitale che garantisce uno sviluppo sostenibile e di qualità anche per il futuro, un'assoluta eccellenza del made in Italy agro alimentare conosciuta ed apprezzata ovunque;**
- **Che l'ipotesi avanzata in sede europea sul Lambrusco necessita di essere contrastata facendo quadrato e impone perciò l'impegno di tutti: Istituzioni: Associazioni di categoria, Consorzi, singoli produttori per individuare obiettivi comuni da condividere a tutela del prodotto.**

SI IMPEGNA DUNQUE IL SINDACO E LA GIUNTA



- **A porre in essere tutte le dovute misure, anche in collaborazione con altri livelli di governo territoriale, affinché venga tutelato il prodotto Lambrusco e la sua denominazione;**
- **Ad esprimere in ogni sede la propria contrarietà alla proposta della commissione dg agri dell'Unione Europea di modificare la Tabella 5 liberalizzandone così l'utilizzo e slegandolo dalla produzione locale del nostro territorio;**
- **A trasmettere il presente ordine del giorno ai seguenti organi istituzionali:**
 - **Provincia di Reggio Emilia;**
 - **Regione Emilia Romagna;**
 - **Ministero delle politiche agricole;**
 - **Ai Parlamentare europei dei territori coinvolti;**
 - **Ai Consorzi di tutela e promozione del Lambrusco.**

L'ordine del giorno è firmato da tutti i gruppi consiliari. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, grazie al Consigliere Levorato. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Albarelli.

CONSIGLIERE ALBARELLI – Grazie. Per quello che riguarda il settore vitivinicolo, come molti sapranno, con la fine dell'anno scadrà il sistema di organizzazione degli impianti e dei reimpianti delle unità vitate che è denominato “sistema delle quote” o, più tecnicamente, dei diritti di reimpianto che consentiva ai proprietari di questo diritto, una volta dismesso l'impianto, la possibilità o di reimpiantare o di cedere questo diritto. Con la nuova regolamentazione si passerà ad un sistema di autorizzazioni che verrà gestito dalla Regione, anzi, verrà gestito dallo Stato e a cascata dalla Regione che, praticamente,



autorizzerà o meno in base al numero di richieste che verranno effettuate dai vari agricoltori e dai vari produttori, con un massimo di un 1% annuo.

Quindi vuol dire che l'Italia ha una produzione di circa seicentosetantamila ettari di vigneti ed ogni anno sarà autorizzato un reimpianto di circa seimilasettecento ettari, il che desta qualche preoccupazione perché al momento, ogni anno, c'è un reimpianto di circa diecimila ettari, quindi poi vedremo come si svolgerà nel corso dell'anno e dei prossimi anni lo svolgimento di questo nuovo regolamento.

Il secondo passaggio, che poi è quello che entra più nello specifico rispetto al nostro punto, è la semplificazione e la riorganizzazione delle etichettature. In questo senso ci sono due novità: la prima è quella che praticamente obbliga ad esprimere sull'etichetta maggiori informazioni in merito alla derivazione, alle origini, tutto per andare verso una maggiore trasparenza e verso una maggiore tracciabilità dei vari prodotti.

La seconda parte, che è quella più critica, è quella che è stata fatta una richiesta da parte di alcuni membri della Commissione Europea, in particolar modo Spagna e Portogallo, di eliminare tutte quelle descrizioni nella seconda parte dell'etichetta, che vengono dopo il nome del vitigno. Praticamente tutti quei vitigni che non hanno, come spiegava prima il Consigliere Levorato nell'ordine del giorno, un'espressa caratterizzazione territoriale, andrebbero a perdere la propria specificità in quanto il Chianti ed il Barolo non hanno bisogno di questa caratterizzazione perché comunque sono legati ad una zona delimitata ed una zona riconosciuta.

Per capirci, il Lambrusco non ha una propria zona delimitata come ha la zona del Chianti o del Barolo o altri vitigni, quindi se andassimo a togliere questa descrizione dopo la denominazione "Lambrusco" perderemmo la nostra identità e il prodotto e dopo autorizzeremmo qualsiasi produttore a poter vendere una bottiglia con la scritta "Lambrusco", fatto salvo per i lambruschi che hanno una propria Doc., quali sono il Sorbara, il Grasperossa, il Castelvetro.

L'unica tutela che c'è al momento è quella dei vari Consorzi, che comunque il Consorzio del Lambrusco Reggiano ed il Consorzio del Lambrusco di Modena al momento tutelano questa situazione, quindi occorre essere vigili ed occorre fare voce coesa ed unita da parte



di tutti perché se passasse questo la nostra zona, che è fortemente vocata alla produzione di Lambrusco, rischierebbe di perdere un grande valore.

Il perché di questo attacco, possiamo definirlo attacco vero e proprio, perché Spagna e Portogallo sono due paesi che hanno una forte produzione di vini rossi ma sono in assenza di denominazioni e quindi loro molto furbescamente, diciamo, in questo periodo di cambiamenti normativi stanno provando ad entrare in questo meccanismo per poter valorizzare il loro prodotto.

Noi fortunatamente la situazione è al corrente dei nostri rappresentanti già da un paio d'anni, in quanto questa non è una novità. E' stata resa nota e poi resa pubblica perché occorre fare forza, cioè fare quadrato per poter respingere questo attacco, ed in questo senso stanno lavorando anche le varie cantine sociali e cooperative di tutta Italia.

Io conosco un po' meglio quelli della zona perché adesso che si sta andando ad approvare i vari bilanci all'interno delle singole assemblee si sta deliberando un documento che va in questa direzione, quindi anche i vari comuni.

Molti hanno fatto nel Consiglio di novembre un tentativo di fare unione per potere portare la nostra voce più forte possibile. In Unione Europea abbiamo l'eurodeputato De Castro, che è sempre stato attento in particolar modo alle vicende agricole, ricordiamo che è stato ex Ministro e Presidente della Commissione Agricoltura in Unione Europea e quindi diciamo che mi sento di dire che siamo in buone mani, però non bisogna abbassare la guardia e bisogna cercare di dare forza all'azione di tutti i membri della Commissione Europea.

L'ultima cosa, pochi giorni fa l'Assessore Regionale Caselli, in un incontro durante una di queste assemblee, ci ha dato qualche notizia un po' più fresca, diciamo, sulla situazione e dice che comunque la situazione è stabile ed è sotto controllo, ma occorre proprio che questa voce esca unita.

Se ne è parlato molto anche durante Expo nei vari incontri fatti dalle varie nazioni nell'occasione appunto di Expo e diciamo che l'Italia, sempre come dice l'Assessore Caselli, ha fatto un po' quadro con Germania e Francia perché non è stato un attacco fatto



solamente nei confronti dell'Italia, ma su tutti quei vini che sono riproducibili anche in altri Stati e quindi diciamo che se riusciamo ad unirli noi e riusciamo ad andare uniti con le altre nazioni credo che il risultato si possa portare a casa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Ho firmato volentieri questo ordine del giorno che dà un segnale politico importante, amministrativo, che è che questa assemblea consiliare vuole tutelare una delle eccellenze di questo territorio non solo provinciale ma ancora in maniera più stretta comunale.

Purtroppo il Ministro delle Politiche Agricole italiano, Maurizio Martina, ha dormito un pochetto nelle settimane scorse, l'ha svegliato puntualmente il Senatore Gasparri, che è intervenuto con interpellanza parlamentare e da lì, anche grazie all'impegno di Leana Pignedoli e di Luigi Gaetti del Movimento 5 Stelle, che è Presidente di Commissione Agricoltura al Senato, hanno finalmente aperto il dibattito, anche con incontri di commissioni parlamentari, con i rappresentanti dei consorzi e i coltivatori.

È una tematica fondamentale perché nel mercato unico europeo la denominazione e la protezione dei propri prodotti, delle proprie eccellenze è fonte di ricchezza per le singole zone e per le singole aree. Sappiamo tutti quanto il vino frizzante rosso, in particolare il Lambrusco, sia apprezzato anche in mercati esteri quali Stati Uniti, cioè fuori Comunità Europea, e quanto gola facciano i volumi di affari che le nostre cantine sociali non solo, ma anche familiari ed aziende private, in questi anni pazientemente hanno saputo costruire anche oltre oceano.

Io credo che la difesa delle proprie tipicità agroalimentari e culturali sia una delle priorità per l'Amministrazione Comunale, Regionale e Nazionale. Perché? Perché da lì ci passa non solamente l'identità di un territorio ma anche delle possibilità eccezionali di sviluppo e di incremento. Per quanto riguarda l'ordine del giorno, vorrei precisare solo un punto: anche nel mantovano si produce il Lambrusco, soprattutto a sud del Po, e vi è un vitigno, il "Roberti" in particolare, che è stato riscoperto dopo anni di "deforestazione", diciamo, dei vitigni di uva, che erano andati a scomparire progressivamente con la piantata padana, cioè



con le tirate tra olmi e filari, ma questo vuol dire che è un prodotto che è geograficamente, benché non sia di un'unica o di un paio di province, ma si può definire all'interno di un bacino che va grossomodo a sud del Po, con qualche eccezione a nord, quindi riva destra del Po, e a nord degli Appennini perché oltre ad una certa quota il Lambrusco non viene coltivato, i vitigni di Lambrusco non vengono coltivati.

A tale proposito però ci sono anche delle documentazioni storiche eccezionali che parlano ad esempio del vitigno nostro, coltivato a Correggio, la "Lancellotta", definita per tanti anni e tanti secoli come "Lancellotta di Correggio", denominazione che si è un po' persa negli ultimi tempi e allora colgo l'occasione per fare una proposta a tutto il Consiglio Comunale: visto che abbiamo la possibilità di creare le De.C.O., che dipendono dal Comune, su prodotti che hanno una produzione storica all'interno di un territorio, che potrebbe essere in questo caso quello del Comune ma addirittura dell'intera unione dei comuni, facendo poi approvare questa cosa anche agli altri comuni del nostro distretto. Bene, non avendo un Lambrusco che si possa definire "Lambrusco di Correggio" o come il "Lambrusco salamino di Santa Croce" perché legato ad un vitigno che è coltivato anche da questa parte del Tresinaro, ma allo stesso tempo è, diciamo, stato riconosciuto come originario nell'ambito dell'area carpigiana, quindi appunto di "Santa Croce"; sulla "Lancellotta", che è coltivata anche in altre zone della provincia ma che, ripeto, storicamente era conosciuta (dopo probabilmente il Consigliere Ferrari, che ha studiato queste cose all'università, ve ne può parlare meglio di me), come produzione tipica correggese potremmo realmente, a seguito di uno studio che potrebbe condurre una Commissione Consiliare o anche con una commissione speciale, che il Comune può istituire, (abbiamo un Consigliere delegato già per l'agricoltura) quindi potremmo, come dire, naturalmente unire le forze, chiamare i produttori ed i rappresentanti dei produttori locali e cercare di dare una denominazione comunale, che è nostra facoltà, ad un prodotto che, ripeto, era citato fin da Ortensio Lando, un poeta e scrittore della prima metà del Cinquecento, quando venendo in visita alla Corte dei Da Correggio parla dei vini prelibati che aveva bevuto alla corte di Veronica Gambara.

Quindi io credo che da un punto di vista storico abbiamo documentazione per poter resistere a qualunque critica di, diciamo così, testimonianza appunto storica di continuità di questa produzione. Abbiamo la scienza agrotecnica ed agronomica degli ultimi duecento



anni che in vari punti ed in varie parti ha sempre riconosciuto questa tipicità di questo vitigno che spesso e volentieri viene considerato un vino da taglio, un'uva da taglio, perché dà un bel colore rubino e corposo al vino, ma nel nostro caso può diventare, ripeto, una produzione di eccellenza.

Non ultimo vi è un'altra testimonianza storica che lega la nostra città, ed anche lo sviluppo della nostra città, alla produzione dell'uva "Lancellotta" è la scelta di costruire la ferrovia alla fine dell'Ottocento, nel 1888, perché la distruzione della Rocchetta fu determinata dalla necessità di piazzare i carri carichi d'uva, e ci sono anche le foto dell'epoca, lungo quella che era l'antica Piazza Castello per poterli caricare e da qui dalla stazione trasferirli nel resto d'Italia, appunto per ottenere o uva e mosto da taglio o viceversa anche i pigmenti, cioè estrarre dall'uva "Lancellotta" quel pigmento rosso, che è tipico del nostro grappolo, che non è solo rosso nella buccia ma anche nella polpa interna e, di conseguenza, utilizzarlo anche all'epoca come colorante naturale.

Veramente, se non vogliamo lasciare lettera morta alle azioni che anche oggi andiamo a votare avendolo proposto all'unanimità, dobbiamo pensare anche di fare altro e di metterci, laddove è possibile, tutto l'impegno e gli strumenti che la nostra Amministrazione Comunale ad oggi ha, perché la De.C.O. è stata attivata già tre anni fa per lo "Scarpasot" e visto che all'interno del disciplinare regionale è possibile legare non solamente prodotti finiti ma anche produzioni agronomiche locali, ovviamente dietro uno studio ed un iter particolare, perché non sfruttare quest'occasione per tutelare a livello comunale quantomeno, e poi forse anche di distretto, una produzione che dalle nostre zone è in attivo da almeno seicento anni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente. Volevo ringraziare il gruppo del Partito Democratico per aver accolto le mie pressioni e le mie sollecitazioni ed aver condiviso quest'ordine del giorno. Non c'è null'altro da aggiungere in quanto è stato detto tutto. La situazione è naturalmente dovuta al fatto che il Lambrusco è tra i vini primi della classe perché è uno dei più bevuti in Italia, uno dei più esportati, è un vino moderno perché si sposa con la ristorazione moderna, con la necessità di pranzare fuori casa e non è pesante,



piace ai giovani ed è un vino che fa da apripista per tutti gli altri vini nei mercati internazionali, anche nelle popolazioni che non hanno consuetudine a consumare il vino ma sono abituati a bevande dolci, a bevande frizzanti e gasate. Quindi è un vino moderno, è un vino importantissimo ed io dico che per fortuna ci sono i nostri interessi che, in questo caso, combaciano con quelli di Francia e Germania, per cui la partita anche io la vedo risolta positivamente in nostro favore. Devo notare che noi nel reggiano siamo stati meno bravi e meno intelligenti dei modenesi che hanno tipicizzato le loro produzioni mentre il nostro Lambrusco reggiano invece va dal Po all'Appennino, pur avendo caratteristiche nettamente diverse di colore e di acidità. Noi abbiamo scelto di fare un Lambrusco, di fare una denominazione unica come quella di "Lambrusco Reggiano" mentre ci sono varie tipologie di vini. Devo dire che il problema nasce dal fatto che, come accennava il Consigliere Nicolini, il vitigno Lambrusco non si riferisce ad una zona geografica, ma non nel senso che non abbia i confini e la zona non sia delimitata, naturalmente è delimitata anche quella del Lambrusco dell'Emilia, indicazione geografica tipica, sono tutti delimitati, ma il problema nasce perché non c'è un riferimento geografico. Però c'è un precedente a nostro favore quando la Comunità Europea costrinse il Tocai Friulano a cambiare denominazione perché ha riconosciuto la precedenza storica di denominazione al Tocai Ungherese, che era completamente un altro vino in quanto dolce, da fine pasto e passito. Quindi ci sono tutte le prerogative affinché la nostra istanza venga salvaguardata. Naturalmente noi come Amministrazione dobbiamo fare pressione sui nostri politici, sul nostro Governo, su chi lavora a Bruxelles.

Per chi lavora a Bruxelles non intendevo Salvini, che lavora poco... Quindi dobbiamo stare sul pezzo, dobbiamo stare all'erta perché l'importanza del settore nelle nostre zone, riprendo le note storiche del Consigliere Nicolini, è importantissimo ed è attualmente in agricoltura l'unico settore in cui ci sono dei ritorni economici interessanti, anche se sembra che il vento un po' cambi, ma insomma... perché ci sono dei cicli, però ecco... quindi io ringrazio ancora il gruppo del Partito Democratico, i Consiglieri che hanno parlato. Era un atto doveroso, ma è anche un atto importantissimo di salvaguardia delle nostre produzioni e dei valori economici del nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanini. Prego.



CONSIGLIERE MAGNANINI – Grazie Presidente. L'unica cosa è se sappiamo, come ha ricordato il Consigliere Albarelli prima, che questa battaglia viene praticamente giocata tra noi e Spagna e Portogallo, soprattutto per un diverso modo di produrre vino, nel senso che Spagna e Portogallo hanno grandi cantine private, che producono il loro vino, e noi invece abbiamo appunto questa, il "Lambrusco Reggiano" nel nostro caso, più tutti gli altri vini. Quindi noi pensiamo che l'Europa non debba, cioè chiaramente il nostro prodotto Lambrusco deve essere tutelato, ma si dovrebbe parlare di etichettatura flessibile in modo da garantire anche a Spagna e Portogallo le loro peculiarità.

Comunque è bello oggi vedere come siamo tutti a favore di questo ordine del giorno, che tutela il nostro territorio e la nostra food valley. È interessante anche vedere come certe forze politiche abbiano più a cuore certi temi che altri quando si parla di tutela del territorio.

È impossibile non sottolineare il fatto che il Movimento 5 Stelle è sempre a favore della tutela del territorio e anzi ha sempre un'azione, se vogliamo dire, pro attiva.

Inutile ricordare come ci siamo spesi sia in Consiglio che sul territorio per la tutela del nostro patrimonio enogastronomico. Mi basta ricordare, due su tutti, il T.T.I.P. (Trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti) passata anche da questo Consiglio e bocciata, e la raccolta di firme per le polveri di latte. Ci piacerebbe vedere la stessa predisposizione per tutti i temi che riguardano la tutela del territorio. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Altri interventi? Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego.

SINDACO – Grazie Presidente. Volevo semplicemente intervenire per esprimere l'apprezzamento per il lavoro che è partito in realtà dai gruppi consiliari del Partito Democratico e della Lista Civica "Correggio al Centro" perché credo che sia stata portata all'ufficio di presidenza comunque una sollecitazione un po' da parte degli altri gruppi consiliari che, insomma, esprime una preoccupazione condivisa... è vero, come diceva il Consigliere Nicolini, a tutela del nostro territorio, ma anche molto di più, nel senso che attraverso la valorizzazione dei nostri prodotti tipici discutiamo di identità del nostro



territorio, un'identità preziosa che rappresenta per il territorio del Comune di Correggio anche un dato economico importante e rilevante visto che il segmento del settore agricolo e la produzione di "Lambrusco" dei nostri agricoltori è ancora una parte pregnante del nostro indotto. Adesso io non sto a rimarcare chi ha fatto, chi ha detto e chi è arrivato prima: io penso che in questo caso il fatto che si sia raggiunta l'unanimità per dare una forza maggiore insieme al Parlamento Europeo ma anche al Parlamento Italiano nei rapporti che devono tenere, penso che sia il dato più importante, anche perché la produzione di "Lambrusco" certificato D.o.p. e I.g.p. ha prodotto nel solo 2014 centottanta milioni di bottiglie, quindi un dato assolutamente rilevante dal punto di vista economico, delle quali il 63% è destinato all'export, che è un dato tra l'altro in crescita rispetto alle annualità precedenti e dal punto di vista economico il valore complessivo è stimato in circa cinquecentosettanta milioni di euro, quindi una produzione importante per la nostra economia, compresa quella correggese. È anche giusto riconoscere come questi risultati siano anche il frutto di un lavoro che i produttori di Lambrusco e le loro associazioni hanno svolto sul territorio, anche per processi di miglioramento della qualità dei prodotti, che sono sempre stati continui e che hanno saputo anche conquistare nuovi mercati perché è evidente che il mercato estero rappresenta sicuramente un punto di forza di questo sistema. Credo quindi che sia giusto sostenere un po' la battaglia, anche dal punto di vista politico, che i nostri rappresentanti nel Parlamento Europeo stanno portando avanti proprio perché, come ricordava il Consigliere Albarelli, che ha la delega all'agricoltura, non vi sia una liberalizzazione che, ovviamente, porterebbe a vedere vanificato un lavoro fatto in tanti anni, caratterizzato da una capacità di fare sistema che le nostre aziende hanno realizzato.

È evidente che questa paventata ipotesi, in discussione dell'Unione Europea, rischierebbe di disperdere tutto questo lavoro che è stato fatto da parte delle istituzioni, dei produttori delle terre del Lambrusco che hanno caratterizzato, come dicevo, un po' le nostre economie e che hanno anche disegnato un po' il nostro paesaggio su una produzione di grandissima qualità. Le province, su questo ha ragione anche il Consigliere Nicolini, di Modena, Reggio Emilia, Parma, Bologna e Mantova rappresentano sicuramente i territori un po' di riferimento per le produzioni e credo che sia giusto chiedere appunto una tutela di questo patrimonio che è di economia, è di cultura, di questo importante vino in sede europea affinché appunto non venga stravolto l'attuale quadro normativo perché eviteremmo che si potesse realizzare una liberalizzazione comunque dell'utilizzo dei



vitigni. Mi sono sentita recentemente con la senatrice Leana Pignedoli perché volevo capire insomma a livello parlamentare come si sta muovendo e mi ha rimarcato comunque l'impegno del Governo, ma anche dei senatori perché nella Commissione Agricoltura del Senato sono state comunque ascoltate tutte le associazioni dei produttori e hanno quindi, aldilà insomma di tutti i gruppi che sono rappresentati nelle commissioni, hanno comunque condiviso di continuare questo lavoro di sinergia tra le istituzioni proprio per trovare e prevedere ovviamente l'espressione più forte anche della commissione di sostegno, quindi alle azioni del Governo e anche del Parlamento Europeo. Credo che sia importante ricordare come questa sia una battaglia in realtà che non mi sembra che sia solo della tutela del Lambrusco perché è evidente che si potrebbe comunque aprire una falla rispetto al nostro sistema economico e all'identità di questo territorio, quindi stiamo parlando in realtà in modo molto più complessivo di una tutela delle nostre produzioni agricole in Italia, quindi aldilà di una questione che a noi interessa da vicino, perché ha una ricaduta sul nostro territorio, credo che ci sia veramente molto di più e quindi una scelta, secondo me, che i gruppi consiliari hanno fatto e che condividiamo, di tutelare comunque i prodotti di origine controllata e che fanno parte un po' della nostra storia e della nostra tradizione. Quindi come Sindaco ma anche come Giunta, ovviamente, raccogliamo la sollecitazione a portare avanti comunque le posizioni del Consiglio Comunale nelle sedi che riterremo più opportune, nelle quali verremo chiamate ad esprimerci e non mancheremo di farci portavoce comunque della contrarietà che si esprime nel documento rispetto alla proposta comunque della Commissione Europea proprio per liberalizzare l'utilizzo, slegando la produzione dalla dimensione del nostro territorio, perché riteniamo che sia veramente una deriva pericolosa e che avrebbe ricadute importanti sul nostro territorio. Rispetto alla proposta che faceva il Consigliere Nicolini, ovviamente credo che si possa assolutamente valutare, quindi ci prenderemo il tempo per approfondirla e per valutarla, anche con l'aiuto del Consigliere Albarelli, che ha ovviamente la delega su questi temi, sui quali chiederemo di farsi portavoce in prima persona e di istruire questa proposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie signor Sindaco. Ci sono altri interventi su questo punto? Bene, se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione dell'argomento (terzo punto all'ordine del giorno).

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi, approvato all'unanimità.

Volevi presentare un ordine del giorno integrativo dell'ordine del giorno? A Gennaio...

...voci di sottofondo...

Passo al quarto capo all'ordine del giorno: **“Nulla-osta all'approvazione del progetto di demolizione e ricostruzione di edificio abitativo ubicato a Prato, in via Pozzo Pontuto 2, in deroga al PRG vigente, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 30 luglio 2013, n. 15 e s.m.”.**

Do la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Grazie Presidente. Allora, l'intervento in oggetto passa oggi in Consiglio come adozione proprio perché andiamo a modificare la destinazione d'uso, o meglio estendere le caratteristiche tipologiche di intervento su la destinazione e servizi beni. Siamo a Prato, in Via Pozzo Pontuto 2, terreno di proprietà della parrocchia di “San Geminiano Vescovo”. Si tratta di un'abitazione ora abbandonata e non abitata a seguito del terremoto del 2012, infatti è un edificio gravemente lesionato, una casa colonica e probabilmente senza nessun interesse culturale, ma adesso stiamo verificando visto che è emersa questa problematica anche in Commissione.

Gli uffici si stanno muovendo, hanno già posto il quesito in Sovrintendenza, aspettiamo la risposta ma comunque in ogni caso il procedere degli atti sarà vincolato dal parere positivo della Sovrintendenza, cioè nell'assenza di un carattere di vincolo storico-tipologico sull'immobile. Appunto viene richiesto dal progetto presentato una demolizione per la costruzione di un immobile a tre alloggi, ricordo che quest'abitazione era stata ceduta alla Parrocchia con l'intento di finanziare la scuola paritaria adiacente. L'intenzione dell'Amministrazione è quindi quella di assecondare questo fine sociale e in più però vincoliamo uno di questi tre alloggi ad un fine sociale, ponendo quindi in essere una convenzione che viene allegata a questa delibera, che approva anche questa convenzione con la parrocchia, per avere appunto disponibilità di uno dei tre alloggi con destinazione uso sociale, quindi da destinare in base alle graduatorie anche dei servizi sociali del Comune. Il tutto viene vincolato per vent'anni, quindi la parrocchia poi non potrà accedere



a questi alloggi per i prossimi vent'anni. La delibera appunto, come dicevo, va oltre che ad approvare la convenzione a modificare la destinazione d'uso, non solo prima era previsto per servizi educativi, ma ora lo andiamo ad estendere anche ai servizi sociali e, quindi, un'approvazione in Consiglio serve a questo, poi passerà chiaramente alle osservazioni per avere poi l'approvazione definitiva. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nicolini. Prego.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore Testi per l'intervento. Allo stesso modo, avendo io posto la tematica già all'epoca del precedente Consiglio, quando quel punto è stato ritirato dal Dirigente Armani, confidavo di essere ad oggi in possesso di una risposta da parte del competente Ministero. Il tema non è a mio avviso politico, nel quale mi trovo pienamente concorde con il punto all'oggetto dell'ordine del giorno sia per le finalità, che sono più che mai nobili e necessarie in un momento come questo, dove l'esigenza casa, sempre per più famiglie italiane e non, sta diventando veramente un assillo, ma vi è un problema tecnico, che io conosco anche per motivi professionali: il Codice dei Beni Culturali, la Legge n° 42 del 2004, è chiarissimo in tal merito in quanto elenca all'Art. 10 una serie di enti pubblici o considerati paragonabili al pubblico il cui patrimonio immobiliare, che ha più di settant'anni, è "ope legis", o "de jure" si può anche dire, vincolato fino a verifica di vincolo. Che cos'è la verifica di vincolo? È un procedimento che un tecnico abilitato, in questo caso un architetto, fa per conto dell'ente proprietario presso il Ministero dei Beni Culturali, in questo caso la nuova Soprintendenza unica di Bologna, nella quale va a chiedere la verifica se effettivamente quell'immobile è da considerarsi vincolato e con quale tipo e grado di vincolo, oppure se è un immobile che, pur avendo più di settant'anni, non ha nessun pregio architettonico per cui si debba conservare o debba essere apposto da parte del Ministero un vincolo specifico. In attesa di questo, come valeva per la Legge Galasso, cioè è la stessa logica, tant'è vero che la Legge Galasso è stata assorbita dal Codice dei Beni Culturali per quanto riguarda la parte del paesaggio, prima di allora non si poteva non considerare l'immobile come vincolato, questo per una norma di tutela e di salvaguardia del bene, per cui esistono anche da parte della Conferenza Episcopale italiana delle chiare direttive alle diocesi di come muoversi in queste circostanze. Noi oggi andremo a votare, oltre alla variante urbanistica,



un'autorizzazione all'abbattimento che di fatto, per quello che vi ho appena spiegato, è tecnicamente a mio avviso impossibile da votare, per cui io mi asterrò volendo procedere il Consiglio Comunale nella votazione oggi. Speravo di avere ricevuto e di poter ricevere in tempo per oggi le rassicurazioni che questo iter era stato avviato o che in ogni caso era arrivato un parere scritto da parte della direzione della Sovrintendenza ai Beni Culturali, adesso si chiama così dall'inizio dell'anno, di Bologna e nella quale veniva indicato in ogni caso un primo nulla-osta a procedere da parte nostra. Ripeto, non per una questione politica o amministrativa sul merito dell'iniziativa, più che mai lodevole e da appoggiare da parte nostra come Consiglio Comunale, ma per una questione tecnica perché le leggi subordinate di grado rispetto al Consiglio Comunale vanno rispettate, non possiamo far finta di niente anche se il fine è nobile e di conseguenza mi auguravo che questo iter fosse già partito e che, se non la verifica di vincolo, quantomeno un chiarimento all'ispettore di zona per quanto riguarda come comportarsi come ente di fronte ad un immobile che ricade in questa casistica, ripeto, non un immobile per il quale dobbiamo ipotizzare una tutela come un palazzo storico, ma che essendo proprietà di un ente ecclesiastico, come se fosse di una fondazione o di un ente pubblico e avendo più di settant'anni, basta verificare al catasto se era presente quantomeno dalle triplete catastali o dal catasto degli anni '40, perché ne ricada all'interno, come quindi poter agire lecitamente da parte del nostro ente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire l'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Grazie.

Allora...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene. Visto che non ci sono altri interventi... Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nicolini. Prego.



CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Vorrei trasformare, ma è solo per specificare tecnicamente. Dunque: tecnicamente io presento la verifica di vincolo, il risultato, ed allora posso accedere all'iter amministrativo. Non posso pensare di richiedere una verifica di vincolo ex post alla delibera perché in ogni caso, a mio avviso, una delibera conferisce, dà alla proprietà qualunque essa sia, in questo caso è un ente ecclesiastico, una facoltà riconosciuta a termini amministrativi. Ovviamente noi la possiamo subordinare al rilascio ed alle verifiche successive ma, come dire, come possiamo noi oggi, che siamo in sede amministrativa, non tecnica, ovviamente, giudicare se l'immobile è abbattibile o meno? Questa è una verifica che devono fare gli uffici e, ripeto, era da fare a mio avviso prima e già era stata da me richiesta al Dirigente lo scorso mese. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha chiesto di intervenire l'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Grazie. Come ho detto prima, verrà vincolato il rilascio all'ottenimento di questo svincolo del bene culturale, quindi una volta che abbiamo ottenuto che l'edificio non ha vincoli di nessun tipo, non ha pregio architettonico storico, possiamo procedere con i lavori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, quindi procediamo a votare l'argomento. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Io faccio una dichiarazione di voto, voto positivo, perché non sono un esperto, non sono un sovrintendente ma è evidente che non ha vincoli architettonici e storici quell'edificio. Ricade solo in una prescrizione legale che, giustamente, va verificata ma l'evidenza è sotto gli occhi di tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? No, non ci sono altri interventi, quindi procediamo con la votazione del quarto punto all'ordine del giorno.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il punto passa con tredici voti favorevoli e tre voti astenuti.



Votiamo anche l'immediata eseguibilità della delibera.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – L'immediata eseguibilità passa con tredici voti favorevoli e tre voti astenuti. Astenuti sono Nicolini, Pernarella, Magnanini.

Passo al quinto punto dell'ordine del giorno: **“Adozione variante parziale del PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. per adeguamento normativo delle norme tecniche di attuazione in recepimento alla delibera dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna n. 279/2010 ai sensi dell'art. 57.4 L.R. 15/2013 e s.m.”.**

Do la parola nuovamente all'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Grazie Presidente. Questa è una variante estremamente tecnica, una variante minore. Andiamo a recepire le direttive della Regione Emilia-Romagna, in realtà arriviamo con un po' di ritardo, legato anche al commissariamento precedente. Comunque l'importante è esserci arrivati ed il recepimento della normativa che prevede l'omologazione a livello regionale e quindi un unico parametro per andare a definire le superfici negli interventi edilizi. Nel nostro caso, riassumendolo molto brevemente, si passa dal concetto di superficie utile, che era stimato sul lordo della pianta dei vari piani dell'edificio, ad un concetto di superficie complessiva che invece tiene conto appunto della superficie netta, cioè al netto delle pareti.

Non era semplice fare un passaggio senza andare a penalizzare o premiare eccessivamente i progetti già in essere, quindi ci sono stati uffici che hanno provveduto a fare alcune simulazioni per vedere i risultati di questo passaggio di definizione e si è visto che, con il passaggio ad esempio dallo 0,60 della superficie utile ad uno 0,65 della superficie complessiva, si riesce a mantenere bene o male inalterati i valori dei piani già in essere, dei progetti già in essere.

Quindi la proposta è quella di andare ad approvare queste nuove unità di misura, diciamo degli interventi edilizi, che valgono poi su tutto a livello regionale, non intervengono sugli



edifici del centro storico e quindi è una disciplina che va sulle aree principalmente di periferia e ci permette di omologarci alla Regione anche se in ritardo, però andiamo in questa direzione, semplifichiamo in parte il lavoro dei tecnici, perché sennò si trovano a dialogare con i comuni vicini con le normative diverse e quindi l'aggiornamento di queste norme tecniche ci permette appunto di andare nella direzione corretta voluta dalla Regione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Allora....

è andato via l'audio non si sente

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire nuovamente l'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Ho dimenticato di precisare prima che, successivamente all'adozione di oggi il provvedimento, faremo un incontro, convocheremo i tecnici, quelli che principalmente fanno riferimento agli uffici dell'edilizia privata, in modo tale da intavolare un confronto estremamente aperto sulle problematiche di questo passaggio di indice, così riusciamo anche a capire se questa scelta provoca delle difficoltà, dopodiché le osservazioni facciamo in modo di recepirne il più possibile, in modo tale da non creare problemi ma cercare di risolverne con questo passaggio. Grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Volevo annunciare il mio voto favorevole, pur condividendo alcune delle preoccupazioni che ha sollevato il Consigliere Ferrari. Credo che l'argomento sia stato discusso ampiamente in Commissione, abbiamo dedicato parecchio tempo alla cosa, è un argomento molto ostico, in particolare per chi non è del settore, quindi diciamo che dal mio punto di vista ho cercato di capire il più possibile e credo che la soluzione che è stata trovata e suggerita sia una soluzione assolutamente condivisibile, e poi chiaramente c'è l'impegno a valutarla dopo qualche mese per vedere di correggere le eventuali strutture. Quindi per me anche la discussione in Commissione è stata positiva, per cui il mio voto sarà positivo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alla votazione del quinto punto all'ordine del giorno.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il punto passa con tredici voti favorevoli e due voti contrari.

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno: **“Approvazione del Piano d'Azione per l'energia sostenibile”**. Cedo nuovamente la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Grazie Presidente. Questo punto, che è stato discusso il giorno successivo la Commissione, abbiamo fatto una seconda Commissione, per cui vorrei ringraziare i Consiglieri perché ci hanno dato questa possibilità in quanto obiettivamente siamo arrivati in ritardo nella consegna della documentazione. Documentazione che è di circa ottanta pagine, per cui molto importante e che richiede tempo per essere letta, molto tecnica anche questa e quindi dopo si è fatta una discussione. Vado subito ad esporre di cosa si tratta, di questo PAES ed anche a rispondere su quei due o tre quesiti che erano stati posti in Commissione.

Allora: il PAES, che è questo Piano delle Azioni per l'Energia Sostenibile, nasce dopo il patto dei sindaci voluto dall'Emilia-Romagna e sottoscritto nella nostra zona nel 2013,



quindi il nostro Comune è nell'Unione dei Comuni dal 2013. Il piano prevedeva delle scadenze, le quali sono state in parte disattese ed è per questo che nel piano c'è scritto 2016. In realtà doveva esserci scritto Gennaio 2016 come scadenza per l'adozione ed è per questo che ci troviamo oggi ad approvarlo, proprio per rientrare nella scadenza del Gennaio 2016, cioè approvarlo prima di questa scadenza.

In più era legato anche ad un finanziamento regionale e quindi l'approvazione di oggi ci permette appunto di ottenere quel finanziamento che la Regione ci aveva già destinato. Il piano adottato appunto con il patto dei Sindaci prevede l'impegno da parte dei comuni che lo sottoscrivono di ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera del 20% ad andare al 2020. Emissioni calcolate rispetto ad un anno di riferimento, che nel nostro caso è il 2010. Il 2010 è stato scelto perché è un anno in cui abbiamo un certo numero di parametri di riferimento che riusciamo a ricavare, quindi era più semplice per il 2010 ricavare dei dati attendibili su cui fare i calcoli necessari per determinare la quantità di emissioni di CO₂ sul nostro territorio per un anno solare. Il progetto è stato seguito da un tecnico esterno, il quale è stato incaricato da tutta l'Unione dei Comuni e che ringrazio, ossia l'Ing. Anna Bonacini, ed il lavoro è stato importante sia da parte del tecnico esterno ma anche delle strutture interne dei vari comuni perché si sono dovuti individuare numerosi dati, soprattutto sui consumi dei vari immobili, dei mezzi, parco mezzi, le estensioni di strade ciclabili, cioè tutta una serie di dati che hanno fatto lo screening, diciamo, al nostro Comune.

Altro dato rilevante è la popolazione perché il piano prevede i consumi con la popolazione attuale, che sono circa venticinquemila abitanti, e la proiezione al 2020, che prevede oltre ventisetteemila abitanti. Quindi cosa ha fatto il piano? Ha previsto il cosiddetto inventario base delle emissioni, cioè si è definito un indice di parametri su cui stimare le emissioni complessive sul territorio, quindi non sono solo le emissioni di tutto quello che è pubblico ma anche tutte le emissioni di quello che è privato, quindi tutti gli immobili privati sia a destinazione residenziale che a destinazione non residenziale, tutto quello che è il traffico e la mobilità sul territorio e, per quanto riguarda questo, le emissioni sul posto, diciamo. Poi ci sono le emissioni esterne ma che comunque incidono anche queste per la produzione di energia. Mi spiego meglio: è facile calcolare l'emissione, ad esempio, delle caldaie sul



territorio mentre è più difficile calcolare le emissioni conseguenti all'energia elettrica prodotta che utilizziamo in loco, ma prodotta in altre zone di Italia o del mondo.

Quindi sono stati adottati dei parametri, definiti da un software che è stato elaborato dalla Regione, e che tutti i comuni hanno utilizzato per redigere questi piani. I dati ottenuti ci permettono di stabilire che nell'anno 2010, l'anno di riferimento, a Correggio c'è stato un consumo di oltre ottocentotrentamila mega watt ore (MWh) con un'equivalenza di emissioni in tonnellate di CO₂ pari a circa duecentonovemila tonnellate. La stragrande maggioranza deriva chiaramente dagli edifici e dall'industria, oltre seicentocinquanta MWh contro i centottanta dei trasporti e visto che la popolazione nel 2010 era di circa venticinquemila abitanti corrisponde a circa 8,2 tonnellate di CO₂ messa per abitante.

Qual è l'obiettivo del PAES? L'obiettivo del PAES è quindi quello di ridurre nel 2020 la quantità di CO₂ emessa del 20%, quindi dalle 8,2 tonnellate per abitante dovremmo arrivare alle 6,57 tonnellate per abitante. Cioè, complessivamente a Correggio dobbiamo arrivare ad un'emissione di centottantamila tonnellate, adesso arrotondo i dati.

E questo sempre calcolato con la proiezione della popolazione a ventisettemila e quattrocento abitanti. Il piano, oltre a prevedere delle azioni concrete, azioni che sono già state intraprese perché dal 2010 ad oggi tutte le azioni che vanno in questa direzione della riduzione delle emissioni di CO₂ - basta pensare al fotovoltaico installato sui tetti o la coibentazione degli immobili a sostituzione dei serramenti, il miglioramento del parco macchine - tutte queste serie di azioni hanno dato dei vantaggi, dei risvolti positivi sulla riduzione delle emissioni di CO₂.

Il piano prevede quindi altre azioni, che sono tutte catalogate: le prime trentacinque sono azioni comuni su tutto il territorio regionale, invece le azioni dalla trentasei alla quarantadue corrispondono alle azioni previste dall'Unione dei Comuni della Pianura Reggiana.

Principalmente però quello che è l'obiettivo del PAES, oltre alla riduzione complessiva, è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica. Cioè, il grosso impegno dei sindaci è quello di fare in modo che localmente, quindi agire nel piccolo, nel locale, si riesca a sensibilizzare



l'opinione pubblica in modo tale da poter cambiare questo trend e cercare di ridurre le emissioni.

Chiaramente è un obiettivo, quello della riduzione del 20%, molto ambizioso, perché i dati dimostrano che è un obiettivo ambizioso, però è solo ponendosi degli obiettivi ambiziosi che si possono raggiungere dei traguardi e che si può sperare di cambiare la situazione che, allo stato attuale, è pesante da un punto di vista dell'inquinamento, soprattutto nella nostra zona in cui l'inquinamento dell'aria ha veramente dei dati allarmanti.

L'incontro, il summit di Parigi dei giorni scorsi va in questa direzione, anzi è stato anche preso come esempio il patto dei sindaci, che anche a livello di aree metropolitane di grandi dimensioni, come New York ed altre, ha avuto un importante ruolo, quindi penso che questa funzione di guida da parte dei sindaci, quindi dei piccoli comuni, sia determinante affinché ci sia un cambio di tendenza da parte dei cittadini, da parte dei privati e quindi una sensibilizzazione ed una presa d'atto, un cambio di cultura, rispetto a questi temi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Assessore Testi. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente.

Richiedo all'Assessore alcune specifiche, che già erano state da me poste in Commissione, in particolare per quanto riguarda il 2.3, ossia i consumi finali di energia, nel testo si fanno riferimenti ad alcuni immobili di proprietà ed in gestione al Comune. Chiedevo quindi di specificare, se possibile, l'assenza degli altri, se vi è un motivo e se è legato in questo caso alla mera gestione non tanto alla proprietà, quindi il fatto dell'inserimento dell'immobile, a prescindere dal quale vi erano degli immobili in proprietà comunale che, diciamo, a gestione se non diretta però quantomeno riferibili al Comune, che qui mancavano.

L'altra cosa che invece mi sento di riproporre anche in questa sede è una riflessione su come nella tabella, diciamo, finale, la tabella n° 24, pag. 74 e 75 per chi ha il testo in cartaceo o digitale sotto mano, laddove nelle azioni previste per il prossimo quinquennio, compreso anche l'anno già trascorso e quindi in ogni caso si parla per i prossimi quattro



anni, vengono spalmate delle cifre all'interno delle varie voci, che sono richiamate, di operazioni futuribili e viene data molta importanza a quanto si dovrà fare, teoricamente, sulla riqualificazione energetica degli edifici e sullo spostamento di attività esistenti negli edifici già energeticamente più efficienti.

Bene, come ho detto già in Commissione siamo davanti ad un periodo purtroppo non felice per l'edilizia, un periodo che a fatica permette alle imprese presenti sul territorio, agli investitori di investire ingenti somme in riqualificazioni energetiche, fin tanto che le politiche nazionali e regionali permetteranno di avere sgravi fiscali di sicuro questo mercato continuerà ad essere attivo, benché frenato rispetto agli anni precedenti, soprattutto per quanto concerne il nuovo. Qualora dovessero venire meno gli incentivi io temo una drastica riduzione degli interventi, per non dire una contrazione quasi totale in quanto se il beneficio, ad esempio, di un cappotto su una residenza è immediato, meno immediato è un beneficio in termini economici per quanto riguarda l'azienda produttiva che, semmai ad oggi, si trova ad avere altri problemi, non ultimi di liquidità o di mancati pagamenti da parte degli acquirenti e di conseguenza l'ultima cosa che andrebbe a fare è investire su capannoni esistenti quattrini in un momento di difficoltà economica globale. Per cui io avevo chiesto anche in Commissione, spero oggi di avere qualche risposta in più, di conoscere come sono stati stimati e valutati, a prescindere dal meccanismo che è determinato del valore finale dal software regionale, però quali azioni il Comune di Correggio, la Giunta in particolare, pensa che siano prevedibili nei prossimi anni e quindi anche come li vorrà in parte tradurre materialmente all'interno dei piani di attuazione del piano regolatore o anziché del regolamento edilizio al fine di incentivare il recupero energetico, il miglioramento energetico dei fabbricati esistenti o la costruzione dei nuovi o viceversa se queste norme, questi buoni propositi rischiano di rimanere sulla carta come previsioni futuribili e mai tradotte realmente in azioni concrete per avere effettivamente un miglioramento nelle emissioni di CO₂ e nel risparmio energetico. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Nicolini. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Mauro Pernarella.



CONSIGLIERE PERNARELLA – Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Io volevo soltanto riportare il focus su quello che diceva prima, anzi, la prima frase che ha detto l'Assessore Testi. Cioè che noi siamo andati in Commissione, abbiamo esaminato il PAES. Certo, abbiamo fatto due commissioni di questo, sia il 15 sera che il 16 sera, però esaminare mi sembra una parola un po' fuori luogo per un semplice motivo: il 14 sera ci è stato presentato il documento via e-mail è stato inviato alle 20.30, e venti ore dopo abbiamo iniziato a fare la prima Commissione.

Esaminare significa sottoporre qualcuno ad una prova d'esame e valutare, 88 pagine di un documento così importante dove si lavora per i prossimi cinque anni, un piano d'azione di energia sostenibile di tutto il Comune, dell'Unione dei Comuni, insomma, non ci sembra logico.

Sicuramente è difficile amministrare, ma sappiate che è molto più difficile essere all'opposizione, perché non ci date la possibilità di essere coinvolti, perché il Consiglio Comunale, in effetti, è l'organo di indirizzo di controllo politico ed amministrativo del Comune, non dice che la maggioranza del Consiglio... Dice che il Consiglio, e mi riporto al regolamento, allo Statuto... Dice che il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico ed amministrativo del Comune regolamentato dal regolamento. Poi c'è nell'Art. 63 le funzioni delle Commissioni Consiliari permanenti, dove c'è scritto che nelle Commissioni Consiliari si esamina, si approfondisce, si assume diretta conoscenza dell'andamento delle questioni, ecc., ecc. Nel comma 3 dice che il verbale di ogni seduta di Commissione Consiliare permanente sarà redatto da un funzionario comunale designato dal Sindaco. Il 15 ed il 16 non c'è stato nessuno che ha redatto il verbale, quindi il punto 3 nelle Commissioni di esamina del PAES è stato sicuramente trasgredito, a meno che voi non l'abbiate visto....

ASSESSORE TESTI – In Commissione c'è sempre l'Ing. Armani o qualcuno per lui. Il 15 c'era l'Ing. Armani, la seconda Commissione l'abbiamo organizzata la sera stessa per problemi di tempo in quanto era tardi e non siamo riusciti a presentare un altro tecnico, però non è che non c'è mai nessuno...

CONSIGLIERE PERNARELLA – Io non parlo del tecnico ma parlo di chi deve redarre il verbale della Commissione...



ASSESSORE TESTI – Ossia il tecnico.

CONSIGLIERE PERNARELLA – L’ha redatto lei?

ASSESSORE TESTI – No, io non sono il tecnico ma sono l’Assessore e quella sera lì ho detto che non c’era un verbalizzante.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Quindi è stato trasgredito il comma di questo articolo.

ASSESSORE TESTI – Sì, però mettiamoci un attimo d’accordo...

CONSIGLIERE PERNARELLA – Dica.

ASSESSORE TESTI – Quella sera lì, visto che era tarda l’ora, ci siamo messi d’accordo tutti su riconvocare la Commissione...

CONSIGLIERE PERNARELLA – Assolutamente sì, ma non di trasgredire una cosa del genere. Cioè, se io voglio ricevere il verbale di quella seduta, di quella Commissione...

ASSESSORE TESTI – Sì...

CONSIGLIERE PERNARELLA – A chi lo chiedo?

ASSESSORE TESTI – Non esiste...

CONSIGLIERE PERNARELLA – Quindi, la mia domanda è: è stato trasgredito? Sì, non c’era nessuno che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Naturalmente è stato fatto un errore...

CONSIGLIERE PERNARELLA – Questo è un dato di fatto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, Consigliere Pernarella, o parla di...

CONSIGLIERE PERNARELLA – È difficile...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Scusa, o parli dell’argomento...



CONSIGLIERE PERNARELLA – Sì...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – O sennò mi chiedi la parola un minuto per un fatto personale...

CONSIGLIERE PERNARELLA – L'argomento è la prima frase...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, stiamo parlando del piano energetico. Se devi parlare di cose della Commissione allora ne parli in Commissione, è così.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Io sto parlando della prima frase che l'Assessore Testi, in Consiglio Comunale oggi, ha detto riguardo a questo punto dell'ordine del giorno

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ho capito...

CONSIGLIERE PERNARELLA – Perché ha detto che è stata esaminata. Non è stata esaminata la cosa!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ma non mi sembra...

ASSESSORE TESTI – Lei sta contestando che non ci fosse un verbalizzante, ma non che non fosse stato presentato il punto il giorno successivo su richiesta della Commissione di estendere alla Commissione al giorno successivo in quanto sono due cose diverse.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Allora...

ASSESSORE TESTI – Allora, ci siamo riuniti il giorno della Commissione, è vero che siamo arrivati in ritardo a presentare i documenti, tutto vero quello che lei ha detto, su questo passo, però dopo ci siamo messi d'accordo come Commissione, come Consiglieri di riconvocarci anziché di rimanere lì la sera stessa, perché era giusto così in quanto avevate più tempo. Non abbiamo avuto modo di tenere a verbalizzare un dipendente e quindi c'è stata questa mancanza, è vero.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Posso continuare? Bene. Comunque abbiamo poca fiducia, anche perché nella premessa del PAES viene menzionata una delibera di Consiglio



che approva il piano energetico volontario, dove la protagonista è stata la società “En.cor”. Volontario perché il piano energetico in quel periodo, nel 2008, era obbligatorio per i comuni oltre i cinquantamila abitanti e non è certo stato un punto positivo. Forse potevamo anche toglierlo dalla premessa, quel capoverso è una sorta di benemeranza le scelte fatte allora, ma non avendo avuto la vecchia amministrazione nessun tipo di controllo perché abbiamo visto poi quali sono stati i risultati e quel piano è stato un fallimento, e siccome non c'è stato nessun cambiamento nel Governo di questo Comune, perché chi comanda sono sempre i soliti, noi non ci fidiamo. E ancora di più è rafforzata la nostra sfiducia sul comportamento del lavoro nelle commissioni che si riducono normalmente, per le commissioni a cui io ho partecipato, ad una presa d'atto senza contraddittorio, né riesami o altre forme di analisi. Non riteniamo dunque che questi comportamenti siano all'interno di una forma democratica di governare. Per le vostre responsabilità siamo costretti a votare contrari alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Pernarella. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Sì. Anche io ho fatto in Commissione alcuni appunti su come è stata gestita la cosa, peraltro sono stato io a chiedere di spostare la Commissione, se non l'avessi fatto io non l'avrebbe fatto nessuno e probabilmente capisco anche il perché. Sarebbe stato facile anche per me non chiedere un'ulteriore Commissione e poi venire qui a fare polemica qui. Io credo che il nostro lavoro sia quello di cercare di capire se mi danno l'opportunità di capire, se non me la danno ovviamente faccio anche io polemica, come ho fatto peraltro qui in un'altra occasione, giusto o sbagliato che fosse il nostro atteggiamento, comunque sono uscito dall'aula con voi perché non c'era stata data la possibilità di approfondire un argomento.

Questa volta, e questo devo dire l'ho apprezzato, abbiamo avuto la possibilità di avere un ulteriore, un prolungamento della Commissione la sera successiva. Ovviamente io ho ritenuto, poi ognuno di noi..., non sempre sono riuscito, non voglio fare sicuramente il professorino, però ho ritenuto indispensabile leggermi il documento, nonostante fosse un documento impegnativo di 79 pagine.



Concordo sul fatto che mandare un documento di 79 pagine il lunedì alle 21.00 con la Commissione il giorno successivo ed anche con la pressione di dover approvare questa cosa entro la fine dell'anno essendo Dicembre, non è probabilmente l'approccio migliore però, diciamo, mi sono letto il documento, ho cercato di capire e cercato ovviamente di approfondirlo la serata successiva nel prolungamento della Commissione. Quindi devo dire che se l'obiettivo mio fosse stato quello di fare polemica sarei riuscito facilmente, non c'è molto da dire su questo. Il documento in sé, io l'ho detto chiaramente anche in Commissione, è un documento che ho apprezzato perché ci sono delle azioni che sono state completate e che quindi hanno portato a determinati risultati che sono elencati, c'è un elenco di azioni da completare e da portare avanti che possono portare a certi risultati ed ho detto chiaramente... Quindi è un documento che trovo fatto bene: la materia è estremamente complessa, già partiamo da una base che è complicata calcolare, quindi figuriamoci anche un po' calcolare i potenziali risparmi. Ora è ovvio che, quando si parla di queste materie, un impatto molto alto è dato dalle decisioni prese a livello di Unione Europea, a livello di Stato italiano o di Regione. È ovvio che una decisione di un Governo su un, diciamo, finanziamento, per certe cose o no, comporta un'enorme differenza nel potenziale risultato di un'azione. Quindi su quello che diceva il Consigliere Nicolini sono d'accordo, ossia che alcuni obiettivi siano particolarmente ambiziosi, anche probabilmente molto difficili da raggiungere.

È chiaro che se lo Stato centrale mi toglie il 50% sull'installazione dei pannelli o della coibentazione delle abitazioni è ovvio che non la raggiungerò mai; se mi mette il 70% può darsi che oltre a raggiungerlo riesco anche a superarlo. Quindi è ovvio che è un documento che è una base di lavoro e diciamo che dà un indirizzo sulle azioni che il Comune può intraprendere nei prossimi anni.

Ovviamente essendo la parte di competenza diretta del Comune estremamente limitata perché, se avete letto i numeri, l'impatto degli edifici comunali è probabilmente inferiore al 2% sul totale, quindi molto del risultato dovrebbe venire da privati come trasporti, ecc. Diciamo che sono ovviamente azioni che dipendono moltissimo da queste potenziali sovvenzioni pubbliche che, se dovessero arrivare, magari ci potrebbero sicuramente aiutare.



Quindi il documento per me è un documento fatto abbastanza bene, credo magari potessi vedere dei documenti fatti così altre volte, poi che sia difficile il raggiungimento dell'obiettivo non c'è dubbio, credo però che per raggiungere un obiettivo bisogna iniziare a lavorarci sopra e soprattutto bisogna darsi degli obiettivi ambiziosi. Quindi il mio voto è favorevole, chiaramente rispetto al modo in cui è stato fatto credo che si potrebbe fare un poco meglio... Capisco i tempi e le difficoltà dovute anche alle limitate risorse che possono lavorare su queste cose, però se riuscissimo a volte anche a partecipare un po' di più alla diciamo compilazione di certe cose non sarebbe male. Da parte mia ritengo sia sufficiente il chiarimento che mi è stato dato e la possibilità di avere un'ulteriore Commissione ed il fatto di aver letto il PAES mi ha sicuramente aiutato, quindi voterò a favore. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Catellani. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moscardini... Un attimo, prima il Consigliere Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie Presidente. L'appunto rispetto ai tempi è lo stesso... Cioè, è un documento veramente importante, molto importante perché va bene, c'è stata la riunione di Parigi sull'ambiente recentemente, abbiamo il Po in secca, i cambiamenti climatici che stiamo vivendo in pianura, se non di più in quanto io non vedo nevicare neanche in montagna, quindi sono in crisi di astinenza per questo motivo... E vabbè... Ragazzi, non c'è acqua alle falde, voi non volete la neve però... Non basta per mettere a posto le cose. Non nevica neanche in montagna ma non solo qua, ma le Alpi sono pulite, stanno sparando per poter far sciare un po' la gente. Cioè, è una situazione chiaramente ed esplicitamente insostenibile. Già i risultati di Parigi sono al limite perché anche due gradi di aumento della temperatura non significano un buon risultato, significano il limite, ma proprio il limite perché sarebbe stato 0,5 gradi un buon risultato e questo è lampante, anche se hanno mostrato i risultati di Parigi come una cosa eccezionale perché forse si sono messi d'accordo, ma non ne siamo sicuri.

Quindi è un argomento troppo importante, i tempi che abbiamo avuto per poterlo analizzare sono stati troppo brevi e, per quel che mi riguarda, in questo periodo di lavoro intenso..... Dicevo, non mi è stato possibile analizzare, studiare con attenzione il



documento che parla anche di fonti rinnovabili, un argomento particolarmente importante e significativo nella nostra realtà e per quel che ci riguarda.

Inoltre concordo con quanto ha detto il Consigliere Catellani sulla importanza delle decisioni, in questo senso, a livello europeo e nazionale e, visto l'andazzo momentaneo, non mi sembra che ci sia da sperare molto. Gli sprechi di energia sono sempre molto alti e sono molto poco fiduciosa. Il documento avrebbe avuto bisogno, da parte mia, di uno studio più approfondito, anche per poter analizzare e magari discutere in Commissione e chiedo scusa perché in quanto Presidente di Commissione mi è sinceramente sfuggito il fatto che, non essendoci il Dirigente Armani il secondo giorno nessuno avrebbe verbalizzato, quindi accolgo l'osservazione del Movimento 5 Stelle in merito e sarà mia cura essere molto più attenta nel prossimo futuro. D'altro canto rischiavamo di non fare neanche una prosecuzione della Commissione.

Quindi, dicevo, l'argomento è troppo importante per poterlo valutare in così breve tempo e condivido anche con il Consigliere Catellani il fatto che magari sarebbe bello poter partecipare qualche volta di più a delle discussioni preliminari e non arrivare sempre con i documenti già pronti e soltanto da dire: "ma, sì, forse".

Quindi ci sono troppe perplessità per poter approvare questo documento, quindi non mi sento di votarlo favorevolmente ed il mio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Bruschi. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Buonasera a tutti. Volevo rimanere in un clima natalizio, ma purtroppo alcune cose mi tocca dirle, e senza aver nessun tipo di preclusione nei confronti del Movimento 5 Stelle, mi riferisco solo ed esclusivamente a quello che ho ascoltato, poi entro nel merito dell'argomento. Due cose me le sono segnate: sui tempi ci può stare, potrei dire che questo è un periodo particolare in quanto il Consiglio Comunale... oggi non è l'ultimo venerdì del mese come tutti gli altri mesi, però capisco che ci può essere... cioè, è condivisibile il fatto che un documento di quasi 80 pagine abbia bisogno di un po' più di tempo per essere analizzato, così come voi anche noi l'abbiamo dovuto analizzare ed effettivamente ci può stare, questo senza nessun problema.



Invece non condivido assolutamente la riflessione di stampo, come dire, reazionario del tipo che non c'era nessun verbalizzante. Ok, quindi allora uno potrebbe tranquillamente fare un discorso del genere, quindi, finiamo la riunione in quella sera, non si discute di niente, c'era il verbalizzatore e siamo tutti a posto? No, non funziona così, va bene, ma se per impegni il verbalizzante non aveva tempo fino al giorno successivo lo si fa presente.

Cioè, quello che voglio far capire è che bisogna avere buon senso anche nelle discussioni. Cioè, questa non è una mancanza da parte della Giunta o da parte dell'Amministrazione, questa è solo ed esclusivamente una situazione che si è verificata per una serie di motivazioni. Anzi, io ringrazio pubblicamente il Consigliere Catellani per aver chiesto l'aggiornamento al giorno successivo, che tra l'altro ha permesso anche al Consigliere Nicolini di poter partecipare, cosa che non era possibile il giorno stesso, ma anche di avere più tempo tutti a disposizione, di poterlo analizzare con più completezza.

Quindi da questo punto di vista mi sembra sostanzialmente un discorso costruttivo, poi il fatto che il giorno dopo ci sia stato quello che ci sia stato, non mi sembra che in quella Commissione siano usciti fuochi e scintille da dover a tutti i costi, come dire, predisporre un documento da poter dimostrare chissà chi e chissà che cosa. In realtà è stata una Commissione molto tranquilla, in cui si è discusso e in cui l'Assessore ha dato le spiegazioni, per quanto possibile, di tutto quello che gli veniva richiesto così come, mi pare di aver capito, che è disponibile in qualsiasi situazione ed anche nella situazione medesima.

Quindi tirar fuori un discorso del genere, per poi legarlo all' "En.cor", di cui parlo dopo, per poi legarlo al fatto che non c'è stato nessun cambiamento... guardi solo i visi che ci sono qua di fronte ed il cambiamento già lo vediamo. Ma per poi arrivare a dire che il Movimento 5 Stelle non si fida, per fortuna che invece i cittadini di Correggio si fidano e siamo qua. Cioè, alla fine c'è da dire così, e mi dispiace anche dirlo perché è sempre il solito rimarcare le elezioni, ecc. però in realtà, secondo me, bisogna essere un po' più costruttivi.

Io vi invito con molta tranquillità, essendo nel periodo natalizio, a prendere le decisioni o comunque le discussioni che vengono fatte non come una sorta di contrapposizione nei confronti di tutta l'opposizione, lo vedete anche voi che l'opposizione è molto variegata: abbiamo un'opposizione che molto spesso e che per fortuna in alcuni momenti si dimostra



favorevole e vota a favore ed un'opposizione come la vostra che costantemente vota un'astensione o in modo negativo, molto spesso nemmeno senza giustificarlo, basta solo guardare quello che è avvenuto, o addirittura votando in modo contrario rispetto al quale il Movimento 5 Stelle ha votato sullo stesso provvedimento qualche mese fa. Lo andiamo a dire anche questo? Allora per me, come ho già detto in altre occasioni, la coerenza in politica è un valore, per altri può darsi che non lo sia, e su questo siamo già a posto.

Poi invece torniamo un attimo al discorso di questo documento che andiamo a votare: allora, inutile fare le premesse che ha già fatto l'Assessore sul da dove nasce, sul patto dei sindaci, ecc. ma nel Luglio 2013 l'Amministrazione di Correggio ha deciso di aderire al patto dei sindaci e tale adesione viene discussa in questo Consiglio.

Mi sono andato a rileggere, come mia consuetudine, i verbali di quell'occasione ed ho visto che in quell'occasione un solo Consigliere prese la parola, che è il Consigliere Ferrari tra l'altro, parlando in particolar modo del discorso di alcune problematiche legate al fotovoltaico e ai pannelli solari e, in quell'occasione, ci furono tutti i voti favorevoli con l'esclusione di un voto astenuto direi, se ricordo bene, della Lega Nord all'epoca... di Magnani, esatto.

Quindi l'argomento già è stato affrontato, e mi sembra che anche l'opposizione in quella situazione avesse, diciamo così, non una preclusione di massima, perché rendiamoci conto che qua non stiamo discutendo di un piano operativo, non stiamo discutendo del libro mastro dei lavori che dobbiamo mettere in campo nei prossimi cinque anni. Qua stiamo discutendo di altro e secondo me stiamo discutendo di un piano che deve dimostrare la volontà di invertire un trend, sostanzialmente questo.

Cioè, noi recepiamo quanto specificato nel famoso protocollo "20-20-20", recepiamo con un certo favore quanto deciso nella conferenza di Parigi, recepiamo le parole di Obama che mi sembrano importantissime, cioè noi siamo la prima generazione che vede gli effetti devastanti del clima su di noi ma l'ultima che può fare qualcosa per poter sistemare questa situazione, siamo d'accordo su questo. Ma qui parliamo sostanzialmente di un Piano, che tra l'altro l'Assessore ha specificato bene in Commissione, peccato che non sia stato verbalizzato altrimenti lo potremmo rivedere, in quanto ha specificato che nel corso dei prossimi anni si potrà ritardare, vedere com'è la situazione, vedere quali sono i risultati che



si sono ottenuti, vedere se si possono fare lavori in modo migliore o comunque cambiare... Quindi stiamo solo ed esclusivamente recependo normative molto più grandi di noi, che arrivano dall'Unione Europea, che poi arrivano allo Stato nazionale, che poi arrivano alla Regione e che infine arrivano al Comune e quindi, come tale, diamo un'indicazione di massima se siamo d'accordo o meno a portare avanti un discorso di questo tipo.

Tutti gli altri discorsi lasciano un po' il tempo che trovano perché sembrano dei discorsi un po' pregiudiziali, sembrano i discorsi tarati su altre cose. Io capisco i discorsi che fa il Consigliere Nicolini, questo, questo e questo sono i punti che mi preoccupano per questa, questa e questa motivazione. Capisco i discorsi che fa anche il Consigliere Bruschi, riferiti al discorso del clima dal punto di vista globale, ma faccio più fatica a capire i discorsi legati solo ed esclusivamente a, come dire, pregiudiziali contestazioni. Tirare fuori in questo momento "En.cor" per me è assolutamente scorretto, un po' per tutte le persone che sono qua dentro, che non hanno niente a che fare, tranne se proprio vogliamo tirarlo fuori, i due rappresentanti dell'opposizione che sono lì, che penso però che neanche loro non abbiano grosse responsabilità se posso dirlo. Ma comunque in ogni caso hanno partecipato alla discussione, mentre nessuno di noi ha partecipato, quindi noi non siamo assolutamente un segno di continuità, noi siamo esattamente il segno della dis-continuità!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Moscardini. Altri interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pernarella, poi parla il Consigliere Ferrari.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Grazie Presidente per avermi dato la parola. Consigliere Moscardini, non è vero che tutti i cittadini di Correggio hanno dato la fiducia a quest'Amministrazione perché se andiamo per i numeri... bravissimo, però gli altri che non vi hanno dato sono di più, ok? La matematica non è un'opinione: diciottomila circa con la possibilità di voto e seimila e seicento voti avete raccolto, però se partiamo dal presupposto che dobbiamo collaborare noi sicuramente siamo qui per poter collaborare, non abbiamo nessun pregiudizio, però sai quando tu mi dici che questo non è un piano d'azione operativo stai dicendo una cosa che non è vera. Probabilmente ti confondi con il piano energetico comunale del 2008, che quello era un piano energetico comunale, un bel progetto che poi pian piano è andato avanti.



Questo piano di azione sostenibile è fatto anche sui parametri già creati fino allo stato di fatto, ad oggi, no? Quello che è stato fatto, in poche parole.

Pensiamo che parte dal presupposto del 1990. Noi, come Movimento 5 Stelle, non siamo pregiudiziali ma guardiamo i fatti: gente che si è riunita nel 1990 ha dato delle indicazioni ed ha detto che si doveva fare qualcosa, e il primo parametro per poter abbassare del 20% le emissioni di CO₂ nell'aria, quando è stato fatto il punto di riferimento nel 2010, cioè vent'anni dopo. Quindi io... Voglio dire, noi del Movimento 5 Stelle siamo una forza sicuramente nuova indipendentemente dalle facce nuove, ma sicuramente nuova, ma nuova anche nell'affrontare questi temi, ed è importante affrontare questi temi prendendo il problema dal bavaglio e non metterci vent'anni per capire che dobbiamo muoverci. Noi abbiamo l'Amministrazione Comunale di Correggio che, come è successo con il DUP, il Documento Unico di Programmazione, che ci è stato inviato un plico di 90 pagine da dover discutere e vedere... Qua non si discute, ma non è una presa di posizione, cosa devo dire....io non ho nessuna... non si discute! Si va nella Commissione, viene detto quello che è stato fatto, quello che si farà e basta. Io non ho ancora visto, non da parte nostra perché probabilmente, ma nemmeno... Io mi immagino quanti magoni abbiano dovuto mandare giù chi per dodici anni o per altri quindici, non lo so... l'opposizione che si presenta da quanti anni? Dodici? Ecco...

Quindi questo è un piano d'azione che prevede anche due anni dove questa Amministrazione non è detto che andrà a governare perché ci sono dei piani di azione, delle cose da fare, anche nel 2019 e nel 2020, dico bene Assessore? Poi c'è il DUP che va integrato a questo, e, noi abbiamo notato che ci sono parecchie incongruenze, chiediamo una Commissione, a meno che prima di Gennaio 2016, e rimandare questa delibera, se volete il nostro voto positivo.

Così com'è, per vostra incongruenza, per come è il vostro comportamento e per come andiamo a vedere come si fanno le cose, diciamo di no, molto semplice.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Pernarella. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ferrari.

CONSIGLIERE FERRARI – Grazie Presidente. Io faccio solo...



non si sente per un minuto

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha chiesto di intervenire nuovamente il Consigliere Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Sarò velocissimo, non voglio rubare più di tanto. Voglio solo dire, senza voler fare alcun tipo di polemica, che noi invece riteniamo questo piano sia stato fatto con cognizione di causa, che sia stato elaborato in un modo, dal nostro punto di vista, in quanto anche noi abbiamo letto con fatica perché chiaramente è corposo ed anche abbastanza difficile, ma pensiamo che sia un bello sforzo di questa Amministrazione che va incontro, diciamo così, alle tendenze mondiali, per fortuna, di questo momento.

È chiaro che questo piano va fino al 2020, quindi questa Amministrazione non durerà fino al 2020, vedremo l'Amministrazione successiva se avrà l'opportunità di proseguire o se vorrà cambiare eventualmente, questo non mi sembra francamente un problema, così come non mi sembra un problema definire questo un piano di indirizzo perché così è, nonostante le 80 pagine, così come non mi sembra assolutamente di dire una cosa così grave nel dire che la democrazia funziona, che chi vince le elezioni, a prescindere da chi va a votare, governa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha chiesto di intervenire il Consigliere Bruschi.

CONSIGLIERE BRUSCHI – Grazie Presidente. Solo perché così chiedo una cosa all'Assessore visto che poi risponde: anche in Commissione si era parlato, sappiamo che i controlli su questo vengono fatti ogni due anni. Chiedevamo già in Commissione, e lo ribadisco, se era possibile avere magari anche dei controlli a scadenza annuale in modo da avere più puntuale l'andamento del quadro insomma. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Passo la parola all'Assessore Testi.



Interrompe Moscardini

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Mi sono dimenticato una domanda che mi era sorta in Commissione relativamente alla data di approvazione, ossia quando è la scadenza. Sul documento è indicato entro il 2016...me la sono persa... ah ecco... ok....grazie....

ASSESSORE TESTI – L'ho detto...

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Mi scusi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Passo la parola all'Assessore Testi. Prego.

ASSESSORE TESTI – Allora, vado a rispondere ai vari quesiti.

Per primo rispondo al Consigliere Nicolini: gli immobili, come avevo accennato in Commissione, sono quelli di cui abbiamo le bollette fondamentalmente, cioè di cui abbiamo i consumi registrati, quindi per cui paghiamo le utenze, mentre anche quelli di proprietà, ma di cui non abbiamo le utenze, perché sono gestiti a associazioni o altri enti, non rientrano nel computo degli immobili pubblici ma chiaramente rientrano nel computo degli altri immobili e comunque non andrebbero a modificare quel valore di circa 2% di cui parlava anche il Consigliere Catellani prima.

Comunque, in ogni caso le azioni le possiamo intraprendere anche su quegli immobili, ho già chiesto agli uffici di valutare anche la raccolta dei dati delle utenze di quegli immobili, così da avere un quadro più completo e veritiero di tutta quello che è l'utenza pubblica. Ribadisco che la scadenza era inizialmente Luglio 2014, poi è stata prorogata di centottanta giorni, se non erro, e quindi scatta a Gennaio 2016, quindi era necessario approvarla entro questo Consiglio Comunale. Questo ci ha permesso anche di beneficiare di un contributo della Regione a sostegno dello studio esterno di progettazione che ha raccolto e rielaborato i dati. Come avevo detto in Commissione, è un primo passo di questo patto dei sindaci, che è fondamentale perché abbiamo un quadro che vale su tutta la Regione, perché sono dati che la Regione può utilizzare per avere un quadro regionale, con dati analoghi e confrontabili e ci permette quindi di avere, diciamo, un anno zero da cui partire per capire se le nostre azioni, le nostre politiche stanno andando nella direzione corretta e



nell'interesse dei cittadini, cioè questo patto non è nell'interesse di chi ha votato Partito Democratico ma nell'interesse dei cittadini di Correggio, quindi è questo che è importante. Va nella direzione di ridurre le emissioni in atmosfera di CO₂. Cioè, a prescindere da chi vincerà le prossime elezioni, bisogna che le riduciamo queste emissioni, cioè non è nell'interesse solo dell'Assessore Testi, della Giunta e del Consiglio Comunale ma è nell'interesse dei cittadini che si vada in questa direzione, come diceva anche l'Assessore Bruschi prima. Cioè, dobbiamo invertire la tendenza nelle politiche e fare in modo che si riduca la CO₂ nell'aria se non vogliamo che il mondo finisca distrutto da eventi catastrofici, come sempre più spesso si sta verificando negli ultimi anni: con uno sconvolgimento climatico, stagioni che non sono più regolate in modo classico, come avveniva una volta, e questo sta comportando dei gravi disagi non solo sulla natura ma anche sul nostro modo di vivere, anche perché difficilmente adesso riusciamo a prevedere un evento climatico con una certa sicurezza e soprattutto con tranquillità perché quando si verificano hanno una densità tale per cui provocano disastri e quindi penso che sia necessario portare avanti questo tipo di azioni.

Il PAES ha i due obiettivi principali: ridurre le emissioni e sensibilizzare l'opinione pubblica, l'ho detto due o tre volte nella presentazione. Deve sensibilizzare, cioè far capire alle persone che occorre cambiare le politiche ed il modo di vivere e di interpretare le cose. Faccio un esempio: la raccolta differenziata quando è stata introdotta aveva creato un grosso malumore anche a Correggio, che è stato uno dei primi a portare avanti in provincia, forse anche in Regione, il tipo di raccolta differenziata, perché andava a cambiare delle abitudini, però questo ci ha permesso di ridurre drasticamente i rifiuti conferiti in discarica o in inceneritore. E questo è un grosso aiuto nell'abbattimento delle emissioni di CO₂, lo dicevo anche in Commissione, anche se girano più camion con i porta a porta rispetto a prima, il dato complessivo, il bilancio ambientale è positivo da studi fatti non dal sottoscritto ma da gente del mestiere, che si occupa di raccolta rifiuti da vent'anni o più, dimostra che il bilancio ambientale è a favore, quindi è più a beneficio dell'ambiente la raccolta porta a porta piuttosto che il conferire tutto in modo indifferenziato. Poi va da sé che occorre ridurre i rifiuti e si è dimostrato che il porta a porta è uno dei modi migliori per ridurre i rifiuti. Quindi anche la raccolta differenziata ed il porta a porta è una delle azioni che stiamo portando avanti proprio perché ci permette di ridurre le emissioni di CO₂, nell'interesse di tutti i cittadini di Correggio.



Ribadisco: chiunque verrà ad amministrare nel prossimo mandato penso che debba mantenere parte di queste azioni e le debba anche incrementare perché il prossimo anno dovremmo ritrarle probabilmente le azioni che abbiamo pensato adesso di corsa perché è vero, le abbiamo fatte di corsa, però penso che sia un obiettivo nobile e quindi la nobiltà di quest'obiettivo, questo indirizzo politico che ci permette di vedere le cose in un modo diverso, come anche è stato Parigi, penso che ne valga la pena, aldilà che siano ambiziose... Non vogliamo mettere dei paletti ed obbligare le ditte a fare questo, come non è stato mai fatto neanche con l'amianto: non sono state obbligate tutte le ditte o tutti i privati che avevano l'amianto di copertura a smaltirlo in tempo X, proprio perché non era realizzabile, però l'importante è dare una rotta diversa, cioè creare un punto di rottura e pensare al cambiamento, altrimenti non ci salviamo. Quindi l'obiettivo del PAES è questo e sono contento per chi vota a favore, mi dispiace per chi vota contro perché, sinceramente, è un voto per la salute del cittadino e dell'ambiente, quindi aldilà delle azioni, che le possiamo anche ridiscutere tra pochi mesi, sono disponibilissimo a ridiscuterle, però ci tenevo a fare questa precisazione. Spero di aver risposto a tutte le domande...

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Come era stato parametrato? Come già detto in Commissione. Cioè, capire come è stato fatto per la prospettiva...

ASSESSORE TESTI – Sì. Allora, i parametri sono stati... Fanno parte di un software elaborato dalla Regione. Come abbiamo parametrato le azioni? È stato fatto un po' di campione, diciamo, cioè valutando a buon senso quelle che si possono realmente ipotizzare poi io ripeto, tra un anno forse riusciamo a valutare meglio e a riparametrare alcune azioni, semmai alcune aumentarle e altre a ridurle a seconda di come sono andate nel primo anno di analisi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Assessore. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Grazie Presidente. Volevo fare una puntualizzazione, ossia perché noi voteremo contrari, appunto, proprio perché ci sta a cuore la salute dei cittadini e vogliamo essere sicuri di quello che votiamo. Riferito al Consigliere Moscardini e a quanto detto prima, noi stiamo parlando delle modalità: a me piacerebbe, alla fine del Consiglio Comunale, venire a domandare ad ognuno di voi dei Consiglieri di maggioranza



a vedere se sapete cosa c'è scritto in questo documento perché, dalle parole che ha detto il Consigliere Moscardini, sembra che appunto questo documento sia arrivato nei tempi, che sia stato possibile prenderne visione... Allora quindi c'è un problema di presentazione e ricordo, come spesso viene ricordato, che il mandato amministrativo ce l'abbiamo anche noi Consiglieri di opposizione, non siamo qua per darvi fastidio...

Il mandato amministrativo ce l'abbiamo anche noi Consiglieri di opposizione, non solo voi. Poi, è una vostra scelta dire che arrivano i documenti dall'alto, va bene, però quello che è stato chiesto da noi è che su temi così importanti come questo e come il DUP sarebbe bello avere una collaborazione, e non lo diciamo per partito preso come è stato riferito prima o come per fare polemica perché ci piacerebbe prendere parte e collaborare a dei temi così importanti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Magnanini. Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Anche per cercare un po' di attenermi ai tempi, faccio un intervento ed una dichiarazione di voto. Io colgo con positività quanto detto dall'Assessore nella risposta e spero di aver modo di poter rivedere il PAES con gli aggiornamenti. È chiaro, anche dalle parole dell'Assessore, che sono a conoscenza le linee guida generiche ma di fatto né in Commissione né oggi qua si è capito come siano state calmierate le singole voci nelle inserirle nei software, cioè quale peso hanno le azioni... perché queste azioni io le ho chieste sia in Commissione, che qui non sono emerse, per cui mi asterrò. Votai a favore dell'adesione al patto dei sindaci, il mio gruppo nel 2008 votò a favore benché io ero fuori in quel momento dell'allora approvazione e adozione del piano energetico.

Le amministrazioni cambiano, molte persone continuano ad essere all'interno delle Amministrazioni Comunali ed anche con ruoli diversi: c'è chi nel 2008 era in Consiglio e adesso è in Giunta, chi era Assessore ed oggi Sindaco ed altri che stanno in Consiglio da anni come me e che quindi probabilmente devono rimanere lì. Questo per dire che a volte c'è una continuità amministrativa dell'ente nelle cose positive, c'è sempre stata, io credo che nel 2008 quel piano avesse per allora una valenza importante, ne ritroviamo gli effetti all'interno di questo documento, tant'è vero che se guardate all'interno delle riduzioni CO₂



la voce più alta di quanto è stato fatto è dato dalla nascita del biogas, contestato poi come sapete per altre ragioni, probabilmente non a torto, in questi anni però dai comitati, ma quella scelta di allora ha prodotto di fatto una grossa voce di risparmio di CO₂ che oggi mettiamo a saldo attivo.

Di conseguenza nel rileggere anche il passato, proprio perché io oramai sono memoria storica di questo Consiglio Comunale, bisogna cogliere quanto anche di positivo è stato fatto dai precedenti consigli e giunte che ci hanno preceduto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Nicolini. Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Io volevo ringraziare in particolare i nostri tecnici e l'Assessore che ha seguito questo lavoro. È chiaro che questo lavoro è iniziato con un patto dei sindaci che io non ho sottoscritto, nel senso che non ero in questo ruolo. È un lavoro secondo me prezioso, che fa parte di un percorso che la precedente Amministrazione con il Consiglio Comunale aveva approvato, proprio a partire da quella scelta di fare volontariamente un piano energetico comunale nel 2009, che poi ha visto degli sviluppi e che verrà superato da questo piano che stiamo per deliberare oggi. A me un po' dispiace che la discussione non venga mai fatta sui contenuti, credo che non si faccia un buon lavoro ed un buon servizio per i nostri cittadini, nel senso che è vero che il documento è molto corposo ma è leggibile nell'arco di un'ora, non è che ci vogliano venti ore per leggerlo poiché l'ho fatto personalmente e sono sicura che in un'ora si legge e si riesce anche a valutare e correggere. Ci sono moltissime azioni che nello scorso mandato anche sono state svolte e che qui vengono giustamente riportate perché per far abbassare i valori bisogna lavorarci, bisogna fare degli atti concreti e delle azioni che qui vengono riportate e secondo me dall'installazione dei pannelli fotovoltaici negli edifici, ad esempio nella scuola materna "Gigi e Pupa" che ha portato comunque ad un risparmio comunque, così come alle piste ciclabili, è vero, il Consigliere Nicolini ha citato il biogas ed effettivamente cuba parecchio ovviamente in questo piano, così come sono state sostituite delle caldaie, ci sono in previsione tante azioni, anche di altra manutenzione appunto per continuare nell'obiettivo di riqualificare, dal punto di vista energetico, i nostri edifici e le nostre strutture proprio per arrivare a tutte quelle miglirie che possono dare il loro contributo. In realtà le azioni sono



veramente tante, i settori che vengono più coinvolti da questo piano in realtà riguardano appunto le energie rinnovabili per circa il 40%, la riqualificazione energetica degli edifici, con tutti quelli che sono gli interventi necessari di manutenzione anche straordinaria e sapete che partiremo l'anno prossimo a riqualificare anche da questo punto di vista la palestra delle scuole medie, quindi che sarà uno dei tanti interventi concreti che servirà anche a questi obiettivi e tutto il tema della mobilità sostenibile. Questo lavoro in realtà è durato un anno e mezzo, quindi non credo che sia un lavoro fatto tanto alla svelta perché nel momento in cui è stato sottoscritto nel 2013 il patto dei sindaci si è fatto un lavoro, tra l'altro a livello di unione, perché questo piano in realtà ha molte parti che sono state condivise con le altre amministrazioni, poi è stato fatto, ovviamente da parte di un tecnico specializzato, perché è evidente che tutte queste valutazioni, anche numeriche, sono veramente molto complesse. È stato presentato alle amministrazioni comunali, quindi a noi, verso la metà del mese di novembre, ed abbiamo fatto una valutazione anche con gli altri sindaci rispetto alla presentazione che c'è stata fatta e ci siamo messi ovviamente a lavorare per fare ulteriori migliorie e per fare in modo che il piano, che comunque rimane un piano ambizioso, fosse comunque un piano sulla quale ci sentivamo di esprimere un voto favorevole. Quindi non è che l'abbiamo tenuto nei cassetti e che l'abbiamo tenuto fermo, c'è stato un lavoro prettamente tecnico, che viene dal patto che i sindaci hanno sottoscritto nel 2013 e che oggi vede una presentazione dopo i passaggi che l'Assessore e gli altri Consiglieri hanno fatto. Io non ho capito il riferimento al '90, nel senso che... ..in realtà neanche il riferimento "En.cor" ... , comunque proprio perché non parliamo mai di contenuti ma diciamo delle cose molto generiche ed anche molto superficiali, non ci possiamo fare niente se l'Unione Europea ci ha impegnati a ridurre del 20% entro il 2020 le emissioni climatiche e climalteranti. Il parametro è del '90, lo dice l'Unione Europea, cosa ci dobbiamo fare? A cosa serve fare un appunto di questo tipo? Perché in realtà o parliamo di cose sulle quali la nostra Amministrazione può intervenire altrimenti diciamo delle cose che non servono veramente a niente e a nessuno, è per questo che io sono rammaricata, che non ci sia neanche dalle forze di opposizione, che legittimamente votano contrario, non mi riferisco ovviamente a chi decide di astenersi, perché il documento andrebbe comunque letto. In realtà veramente il documento si poteva leggere, almeno fare questo sforzo credo lo si potesse fare, almeno per dire se su queste azioni siamo d'accordo, perché siamo d'accordo che dobbiamo piantumare degli altri alberi? Perché le azioni che ci

Mariano Venetucci

sono in questo piano sono queste qua. Siamo d'accordo che dobbiamo mettere degli altri pannelli fotovoltaici? Siamo d'accordo che dobbiamo fare delle altre piste ciclabili?, ad esempio quella di Canolo? Che i due Consiglieri sono andati a Canolo a supportare le richieste fatte dai cittadini di Canolo? Siamo d'accordo o non siamo d'accordo? Perché è questo che stiamo discutendo, qui non stiamo parlando di andare a cambiare la normativa né europea, né nazionale, non è il nostro compito. Quindi, aldilà che è giusto che il Consiglio Comunale faccia tutti gli approfondimenti anche nelle commissioni, ma qui non è che ci sono delle cose così incomprensibili: mantenere una caldaia e fare in modo che sia una caldaia a bassa efficienza lo capiamo tutti, non c'è mica bisogno di avere un traduttore, ma li posso prendere a caso guardate, li potrei commentare tutti; l'intervento che facciamo nella palestra "Marconi" per riqualificarlo dal punto di vista energetico, andando a sostituire i serramenti esterni, nuovi infissi e vetri al alta prestazione mi sembra un concetto assolutamente comprensibile. È evidente che la somma di tutte queste azioni messe insieme dovrebbero auspicabilmente arrivare a quella riduzione del 20,05% che è l'obiettivo al quale dobbiamo tendere e vogliamo tendere. Ovviamente sarà impegnativo perché qua ci vogliono risorse, questo è un piano che cuberà sul nostro bilancio economico, ma ci impegniamo a portare avanti queste azioni perché crediamo che sia un lavoro che va fatto e che va accompagnato con anche tante azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza proprio per continuare anche a fare un lavoro di educazione perché sono temi comunque a volte complessi che non sono ancora forse così conosciuti, non fanno ancora così parte della nostra quotidianità.

Ci sono delle azioni che riguardano tutti i Comuni dell'Unione, abbiamo condiviso anche attraverso..., visto che parliamo tanto di trasparenza, abbiamo anche deciso di specializzare e di creare una pagina web online che possa raccogliere tutte le informazioni, gli aggiornamenti, anche normativi, che possono essere necessari per dare un supporto ai nostri cittadini ed alle nostre imprese con una pagina dedicata che verrà aggiornata periodicamente. In realtà il Comune capofila immagino che sarà il Comune di Correggio, che andrà a supportare quindi l'attività di tutto il distretto, come ha fatto fino adesso che ha un po' coordinato, insieme al tecnico referente, un po' anche tutto il tavolo tecnico che è scritto nelle premesse di questo PAES. Così come un'altra azione congiunta riguarderà degli incontri che dovranno essere promossi sui temi dell'efficienza energetica ambientale, con il coinvolgimento non solo dei cittadini ma anche dei professionisti, altro dato che mi



sembra importante, e addirittura proprio per sostenere..., su questo ha ragione il Consigliere Catellani, ci sono molte azioni che dipendono anche da scelte nazionali perché se ci sono o non ci sono gli incentivi è evidente che incide tantissimo su queste azioni e ci siamo impegnati anche ad analizzare e a coinvolgere gli Istituti di credito proprio per andare ad individuare anche degli strumenti economici, con dei prestiti a tassi agevolati, proprio per andare a sostenere anche dal punto di vista economico i possibili interventi di riqualificazione energetica e di installazione di impianti a fonte rinnovabile. Quindi è sicuramente un lavoro complesso, un lavoro ricco e che ovviamente è una sfida secondo me per questa città, non per questa Amministrazione, ma per questa città, perché ne va della qualità della vita ed ha ragione l'Assessore Testi quando dice che riguarda tutti i nostri cittadini, è un lavoro effettivamente anche molto tecnico sui numeri, ma non sulle modalità per cui possiamo arrivare a quei numeri. Credo veramente che si tratti di un lavoro stimolante, sul quale ci dovremo impegnare molto. Come diceva l'Assessore Testi, questo è un lavoro che dovrà essere monitorato anche per valutare insieme, in base ai livelli che verranno raggiunti, se ci sarà bisogno ovviamente di investire di più su certe azioni piuttosto che su altre, con l'obiettivo di mantenere il fine del raggiungimento insomma di questa percentuale di riduzione che fa parte di questo piano ma in realtà fa parte di questo piano ed è uno degli obiettivi europei a cui tutte le amministrazioni tenderanno.

Questo documento va deliberato entro la fine di Dicembre ed anche le altre amministrazioni in questa settimana sono andate nei Consigli Comunali, quindi credo che sia importante portare a termine questa discussione e monitorare ovviamente questo piano, anche all'interno della Commissione, sapendo che forse ci sono cose che la Commissione è giusto che faccia, che esamini e che approfondisca, ovviamente con la consapevolezza che nessuno di noi è un tecnico..., cioè, qualcuno lo sarà ma per professione e non tutti possiamo avere le stesse competenze tecniche per entrare nel merito dei calcoli delle emissioni, che sono comunque state calcolate, con i dati alla mano che il nostro ente ha messo a disposizione del tecnico abilitato che ha fatto questo atto.

Quindi ringrazio per questo lavoro, perché è stato sicuramente un lavoro impegnativo, di cui non abbiamo visto la nascita, ma di cui abbiamo visto la conclusione. Spero che se ne possa continuare a parlare con i gruppi consiliari, confrontandoci su quali sono le priorità per il nostro territorio se vogliamo veramente dare il nostro contributo, forse anche aldilà



della nostra permanenza non solo all'interno di questo consesso, perché credo che la qualità della vita passi anche da politiche, diciamo, energetiche, di sostenibilità. Tra l'altro anche il tema dei rifiuti non è un tema di poco conto, e tra l'altro anche il tema dei rifiuti ha una scheda specifica in ciò, per continuare a lavorare sull'incremento della raccolta differenziata, con l'obiettivo fissato al 2020 del 70% come nel piano regionale previsto. Sicuramente ne parleremo ancora perché avremo ancora modo per riflettere su questo, ma la volontà di estendere la raccolta porta a porta, cosa su cui lavoreremo anche nell'anno prossimo per raggiungere il valore della raccolta differenziata ben oltre e raggiungendo il 78%, penso che sia un obiettivo assolutamente condivisibile e su questo veramente non ho dubbi da parte di nessuno dei componenti dei gruppi consiliari che sono presenti.

Mi piacerebbe veramente andare aldilà a volte di qualche polemica poco costruttiva e discutere veramente sulle azioni, su quanto crediamo che queste azioni possano dare un contributo alla nostra città perché è vero, il Consigliere Bruschi ha fatto bene a ricordare le difficoltà che ci sono, battute a parte, sul Po che è assolutamente in secca, sul fatto che è piovuto poco anche quest'estate, quindi abbiamo comunque le falde molto basse e tutti questi fenomeni hanno a che fare con una trasformazione comunque del clima sulle quali le emissioni influiscono tantissimo, quindi credo che ci sia veramente bisogno di riflettere in modo serio. Io personalmente apprezzo questo piano e voterò a favore con la consapevolezza che è un piano ambizioso e dovremo veramente lavorarci tanto per non perdere di vista gli obiettivi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie signor Sindaco. Bene, se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il capo passa con dieci voti favorevoli, due voti astenuti e tre voti contrari. Passiamo punto successivo: “**Modifiche allo statuto di ATER – Associazione Teatrale Emilia Romagna**”; do la parola al Sindaco per un'introduzione.

SINDACO – Allora, questa è una modifica devo dire molto tecnica ed anche molto semplice, forse non ci sarebbe neanche bisogno di intervenire, ma visto che in



Commissione non sono rappresentati tutti i Consiglieri Comunali e nonostante il Presidente Nicolini abbia convocato giustamente ed appositamente una Commissione, faccio un passaggio veloce sulle modifiche statutarie.

Le modifiche riguardano gli Art.8 e 9, relativamente alle modalità di recesso dei soci di ATER, che ricordo essere un'associazione di diritto privato, con soci pubblici, e con soci privati, per regolamentare meglio appunto la possibilità di recesso.

Ovviamente i soci possono recedere in qualsiasi momento, se il recesso viene comunicato entro il 30 Giugno vale dall'anno in cui viene comunicato e se viene comunicato nella seconda metà dell'anno avrà effetto dall'esercizio successivo. Questa è una modifica che dovrebbe migliorare la possibilità di recesso dei soci perché precedentemente in qualsiasi momento arrivasse comunque la decisione di recesso aveva a valere comunque dalla fine dell'esercizio complessivo, con un appesantimento anche economico per i soci e che ha generato anche discussioni negli anni all'interno dell'associazione.

L'altra modifica riguarda l'Art. 9, relativamente ad una modifica che abbiamo già visto in questo consesso anche per lo statuto di ERT che permette di prevedere la possibilità ed un automatismo legato alla mancanza di versamento della quota associativa annuale per due anni consecutivi senza dover passare dall'assemblea dei soci, che rimane comunque titolata per deliberare l'esclusione dei soci per qualsiasi altra grave mancanza di non rispetto delle norme statutarie. Non cambia nient'altro all'interno dello statuto, le uniche due modifiche sono queste.

Poiché per la normativa ATER non ha la facoltà di procedere automaticamente, è necessario che tutti i soci vadano nei propri Consigli Comunali, ovviamente i soci pubblici, per permettere comunque ad ATER entro il mese di Gennaio di poter procedere con la modifica del proprio statuto affinché possa andare in vigore già a partire dal 2016 e facilitare ulteriormente la posizione dei soci.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie signor Sindaco. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanini.



CONSIGLIERE MAGNANINI – Grazie Presidente. Andiamo a votare oggi una variazione al regolamento ATER, una variazione che, come detto in Commissione, mi sembra più che logica. Al massimo ci sarebbe da chiedersi il perché si fa solo ora questa variazione. Ma vi annuncio che il nostro voto sarà contrario. Sarà contrario per l'associazione ATER in sé. Ci sono alcune cose che a noi non sembrano molto limpide: ATER in pratica sembra svolgere il ruolo di una società di consulenza, è un'associazione privata, però circa l'80% dei soci sono enti pubblici. Essendo privata non possiamo neanche controllare più di tanto noi Consiglieri: andando sul sito di ATER dell'Amministrazione Trasparente si legge ben poco. Uno dirà che forse è un'associazione privata e non è tenuto a farlo, ma sottolineo che l'80% dei soci sono enti pubblici. Se tutto questo non basta a far nascere qualche sano dubbio, una delle poche informazioni che si possono ottenere riguarda lo stipendio del Dirigente nel 2014, centoquarantottomila e ottocentoquarantatrè euro (148.843,00 euro). Su mia espressa richiesta il Dirigente mi ha comunicato che più o meno paga il 50% di tasse su questo stipendio lordo. Parliamo di seimila e duecentouno euro (6.201,00 euro) mensili mediamente. Prende più di un Parlamentare, non che tutti i Parlamentari lavoreranno quanto lavora lui, questo non lo metto in dubbio, ma sicurante ci sarà anche qualcuno tra questi Parlamentari che al suo livello di impegno ci arriva tranquillamente e la cosa imbarazzante e che in tutto internet non si riesce a trovare un curriculum di questa persona. Tutte queste considerazioni ci portano a valutare l'ipotesi di una nebbia che si stende su questo servizio. Voteremo contrari. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci sono altri interventi? Ha chiesto di intervenire il Consigliere Tesauri.

CONSIGLIERE TESAURI – Grazie Presidente. Allora, il Consigliere Tesauri era preparato su questi due articoli che mi sembrano... cioè, votare contro questi due articoli, se erano di buon senso?... vabbè...

Riguardo ad ATER io credo che sia stata per Correggio la soluzione migliore, per la gestione del nostro teatro. Riguardo al fatto di quanto prenda questa persona, essendo libero professionista io non vado a valutare quanto sta prendendo o quanto non prende. Io non ho niente da dire, sento solo una gran polemica fine a se stessa. Finisco qua. Chiedo al



Sindaco di intervenire, dando anche forse delle informazioni più precise di quanto possa possedere io riguardo ad ATER nello specifico, e chiudo qua. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Tesauri. Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Non so se si sta ricreando il “Comitato via la nebbia” o se ci stiamo anneggiando noi, però è un’associazione di diritto privato e quindi, come dire, non è che possiamo andare a fare le pulci anche a casa degli altri, e voi ovviamente se volete delle risposte porrete delle domande all’associazione chiedendo spiegazioni, ma insomma io non credo che possiamo andare a sindacare sui compensi di un’associazione che non è pubblica, non è neanche controllata comunque dal Comune di Correggio e non è neanche sottoposta a certi regolamenti che sono prassi comunque del pubblico, quindi mi sembra veramente una riflessione sulla quale non mi sento neanche di dare grandi risposte. ATER ha un unico Dirigente, che è il Dott. Roberto Giovanardi, che è stato direttore in realtà prima di ATER Balletto e poi è diventato da tantissimi anni direttore di ATER, è una persona che ha una grandissima competenza, in particolare nel settore della danza ed è forse una delle persone più autorevoli in Italia in questo segmento in grado di portare in Italia le compagnie più importanti di balletto internazionale. Non c’è nessuno come lui in questo paese, credo che abbia tutto il diritto, immagino nella storia della sua professione, di aver discusso e condiviso lo stipendio rispetto ai Consigli di Amministrazione che ci sono stati. Se ci sono altre domande penso che si possano fare tranquillamente all’associazione, ovviamente tenendo presente che non è un’associazione del nostro Comune ma è un’associazione di diritto privato, non so se ci capiamo su questo termine, che ha dei soci pubblici e dei soci privati e se non è sottoposta agli stessi regolamenti del pubblico c’è un motivo, perché non è un’associazione pubblica, così come non è un’associazione contratta dalla Regione rispetto ad Aterbaalletto, ad ERT, non è una partecipata della Regione e la Regione non è neanche socia di questa associazione, che riceve però dalla Regione alcuni contributi, e che riceve anche dei contributi ministeriali.

Come sempre, riscontro quello che ho detto prima, ossia che parliamo di una cosa e i commenti riguardano altro, quindi alzo le mani e i verbali rimarranno a memoria delle espressioni di voto dei diversi gruppi.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie signor Sindaco. Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il capo passa con tredici voti favorevoli e due voti contrari (Magnanini e Pernarella).

Andiamo ora all'ultimo capo all'ordine del giorno: **“Mozione del gruppo consiliare “Movimento 5 Stelle” per indicazione assenso alla donazione di organi e di tessuti in caso di morte sulla carta d'identità”**.

Do la parola al Consigliere Pernarella. Prego.

CONSIGLIERE PERNARELLA – Grazie Presidente. Io solitamente uso il cartaceo, ma oggi non l'ho portato e quindi lo devo... è per risparmiare naturalmente, per l'ambiente... adesso lo trovo eh... un attimo di pazienza... trovato, bene... capita per chi non è avvezzo... quello che conta è la carta di solito...

L'oggetto della mozione è questo, per indicazione assenso alla donazione di organi e di tessuti in caso di morte sulla carta d'identità.

Ci sono varie premesse, naturalmente che la scienza medica ha compiuto dei notevoli progressi nella tecnica del trapianto di organi e tessuti e tali progressi vengono quotidianamente incontro a diverse patologie, salvando naturalmente tante vite umane. Consideriamo la crescente sensibilità nell'opinione pubblica circa la necessità della donazione di organi e l'insufficienza dei mezzi fino ad ora adottati per cogliere questa volontà perché fino ad oggi sono solo ed esclusivamente di iniziativa privata, ivi compreso il tentativo di alcuni mesi fa di questo Consiglio Comunale riguardo un nostro voto favorevole ad un ordine del giorno che impegnava l'Amministrazione, però si parlava di testamento biologico, che era sullo stesso binario in termini di ideologia, ma ritengo opportuno invece sottolineare che questa soluzione è già stata adottata in altri comuni ed indubbiamente favorisce l'adesione dei cittadini alla donazione e senza per questo dover attivare altre procedure più complicate.



Poi c'è anche una circolare che dà indicazioni di attuazione di questo agli enti comunali e quindi chiediamo, per raggiungere naturalmente queste finalità, al Consiglio Comunale ed al Sindaco di attivare una campagna di informazione per mettere al corrente i cittadini di questa possibilità, a predisporre ogni atto utile per introdurre eventuali procedure di rilascio e rinnovo di documenti di identità o in qualsiasi momento un cittadino ne faccia richiesta, la registrazione della volontà del cittadino alla donazione degli organi e dei tessuti e ad attuare quanto prescritto nella circolare ministeriale protocollata 2128 del 29 Luglio 2015 nell'applicazione dell'Art. 3 comma 8 bis del Decreto Legge del 30 Dicembre del 2009 ed informare naturalmente anche il Consiglio dei tempi di realizzazione di questa modalità. Questo è quanto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Pernarella. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Grazie Presidente. Come gruppo consiliare del Partito Democratico proponiamo un emendamento sostitutivo della mozione, che prego se...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, distribuisce pure.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Cerco anche di spiegarlo. Intanto ringrazio il Movimento 5 Stelle per la sensibilità alla problematica, è una sensibilità importante e ne va dato atto. È una mozione che ci interessava, o quantomeno era una problematica che ci interessava. Anche nella riunione dei capigruppo tra l'altro era stato detto che già il Comune si sta attivando per poter far qualcosa in questo senso, però poi rileggendo bene la mozione, senza nessuno spirito polemico, ci siamo resi conto che c'era un'inesattezza di carattere formale che avrebbe provocato dei problemi proprio alla nostra Amministrazione, all'ufficio anagrafe.

Nello specifico, tanto per darvi un chiarimento della differenza che c'è tra una mozione e un emendamento. Ad un certo punto nella mozione originale del Movimento 5 Stelle si dice che “se si cambia idea, anche molto tempo dopo aver fatto la carta di identità, lo si deve comunicare all'ufficio anagrafe, che provvederà ad inviare agli enti competenti la nuova volontà del cittadino in modo tale che sia sempre conosciuta l'informazione più aggiornata”.



Così non è in quanto l'Art. 2 specifica che nel caso in cui il cittadino intenda modificare la propria volontà precedentemente registrata si dovrà recare presso la propria Asl di appartenenza oppure le aziende ospedaliere o gli ambulatori dei medici di medicina generale o i centri regionali per i trapianti o limitatamente al momento del rinnovo del documento di identità, questo è importante, anche presso l'ufficio anagrafe del Comune, ricompilando l'apposito modulo, ecc.

Cioè, la differenza fondamentale sta nel fatto che l'eventuale variazione da parte di un soggetto di quello che ha dichiarato nella carta di identità deve essere fatto o al momento del rinnovo o al momento dell'istituzione della prima carta di identità.

Quindi da questo punto di vista ci è sembrato fondamentalmente che la mozione fosse errata nella forma e quindi, per essere trasparenti così come mi insegna il Movimento 5 Stelle, io ho contattato un esponente del Movimento 5 Stelle e ho fatto presente la difficoltà, così come ho fatto presente anche l'importanza di questo tema e ho fatto presente, avendo rettificato appunto la mozione, che eravamo assolutamente disponibili a presentare insieme una mozione, ritirando il testo precedente, che tra l'altro lascia assolutamente immotivato il dispositivo finale, non c'è nessuna differenza su questo. Non ci siamo trovati d'accordo, senza nessun tipo di polemica, e quindi abbiamo presentato a questo emendamento.

Ci sembra un emendamento sostanzialmente più corretto, perché informa i cittadini delle corrette modalità, e quindi come tale, senza nessuna polemica come dicevo, lo presentiamo. Nel mio intervento voglio anche sottolineare che non è naturalmente l'unica opportunità che c'è di poter dichiarare il proprio assenso o meno alla donazione: il legislatore ha introdotto un'ulteriore, diciamo così, modalità di manifestazione del consenso. Ricordo, solo ed esclusivamente per citare, che esiste la possibilità appunto di indicarlo in carta libera, o su moduli appositamente predisposti da enti pubblici, come ad esempio il tesserino blu, che ho io nel portafoglio fin dall'anno 2000, oppure una dichiarazione presso le aziende sanitarie, le aziende ospedaliere, gli ambulatori dei medici di medicina generale, presso i centri regionali per i trapianti, ecc...

Diciamo che ci sono tante altre possibilità, questa è un'ulteriore possibilità ed è importante la sensibilità del Movimento 5 Stelle, penso però che con la nostra correzione esca un testo,



diciamo così, più corretto. Grazie... Non ho letto il testo solo perché è stato distribuito a tutti voi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, qua volevo solo precisare che effettivamente, anche alla luce del Regolamento del Consiglio Comunale più che emendamento alla mozione perché, di fatto era iscritta ex novo, questo tutt'al più poi...

Sì, è un nuovo ordine del giorno, chiedo conferma anche al Segretario, ma a me sembra di più un nuovo ordine del giorno questo rispetto ad un emendamento alla mozione...

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Grazie Presidente.

Volevo chiedere appunto chiarimenti per quanto riguarda... perché poi comunque il testo parla di un emendamento, quindi voglio chiedere proprio come procederemo, comunque in ogni caso, appunto riferito al fatto che ci siamo comunque sentiti e ne abbiamo parlato, noi abbiamo pensato che nel caso votassimo l'emendamento, di votare favorevole al vostro perché, effettivamente, sembra un testo migliore e nel caso invece si parli di ordine del giorno collegato, chiederemo una sospensione della seduta per parlare della questione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Consigliere Magnanini. Do la parola al Sindaco.

SINDACO – Scusate, c'è stato un errore nella presentazione del capogruppo perché in realtà il dispositivo non è vero che rimane inalterato, nel senso che abbiamo tolto gli errori tecnici che il Consigliere Moscardini ha ricordato, perché ci sono delle cose che non sono votabili in questo testo che avete presentato ed è per questo che il Consigliere Moscardini mi aveva telefonato, appunto perché... un attimo, mi faccia finire di parlare, aspetti un attimo.

Dunque, ci sono delle cose che non sono così come voi le dite, non sono neanche scritte così nella circolare, quindi ci sono degli errori che vanno sanati, oltre al fatto che ci sono anche delle cose scritte e non corrette in italiano, quindi le abbiamo riscritte e vi avevamo



detto che, se volevate, lo presentiamo e lo sistemiamo. Avete detto di no, quindi noi presentiamo un ordine del giorno collegato alla mozione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE PERNARELLA – E' tutto vero quello che dice. Noi avevamo pensato ieri sera, quando ci siamo sentiti, di fare un emendamento di eliminazione perché poi, in effetti, non è altro che un copia e incolla togliendo alcune frasi ed alcuni riferimenti a questo emendamento.

Poi adesso diventa ordine del giorno, ma a noi non interessano i vari ragionamenti perché quello che interessa poi naturalmente sono i dispositivi finali. Prendiamo atto della vostra riflessione, siamo contenti che poi alla fine il cittadino ne guadagni. Mi auguro che l'Amministrazione Comunale nel breve dica quali siano i tempi perché è quello che ci interessa in quanto più sono ridotti i tempi per mettere in atto questo e, probabilmente, più vite si possono salvare o comunque migliorare nella loro vita di tutti i giorni.

Non andiamo a guardare chi l'ha presentato o chi non l'ha presentato, per noi comunque è un successo in quanto è un successo dei cittadini e non per altro. Ringrazio comunque il Sindaco che mi fa da maestra perché io spero e mi auguro di essere un buon allievo, ecco... E vabbè...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moscardini... Manteniamo un attimo un certo contegno, anche se lo so perfettamente che...

CONSIGLIERE MOSCARDINI – No, solo ed esclusivamente per dire che, dopo i vari rapporti che abbiamo avuto di carattere telefonico, pensavamo che fare una variazione al testo era, come dire, significativo del fatto che non volevamo assolutamente imporre, diciamo così, un testo completamente difforme, anzi. Ma passare da una mozione ad un ordine del giorno non ha alcuna differenza, non è che uno abbia una valenza e l'altro una valenza superiore e un altro inferiore. Da questo punto di vista il dispositivo è rimasto il



medesimo e non penso che ci siano grandi ... Lo dico anche per gli altri componenti dell'opposizione, che forse sono un po' ...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Sì. Volevo chiedere se, siccome il fatto che è stata presentata già adesso come mozione, se andiamo in votazione come mozione e voteranno contrari e quindi dopo verrà presentato un ulteriore ordine del giorno con questo testo e, se viene presentato l'ordine del giorno con questo testo allora io chiedo la sospensione della seduta perché devo confrontarmi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi voi ritirate questa mozione oppure no?

CONSIGLIERE MAGNANINI – No, noi non ritiriamo la nostra mozione. Io mi riferivo al fatto che è stato presentato un emendamento alla nostra mozione, perché di fatto è stato presentato, quindi deve andare comunque in votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi, preso atto di quanto si è discusso, allora lo teniamo come emendamento alla mozione.

SINDACO – Scusate un attimo. Qui ci sono... Non si è capito secondo me, adesso bisogna che ci chiariamo. Ci sono due testi depositati che vanno messi entrambi in votazione, è così. Per cui ci sarà... Questo ho detto che è un ordine del giorno collegato...

CONSIGLIERE MAGNANINI – Qua non c'è scritto.

SINDACO – Va bene. Adesso lo redistribuiamo, va bene? E ci cambiamo il titolo. Perché non è un emendamento che cambia un paragrafo, abbiamo riscritto il testo, senza modificarne la forma perché volevamo trovare un accordo con il vostro gruppo. Se non è così e se voi non siete disposti noi lo presentiamo autonomamente e chiediamo che venga messo in votazione così. Che poi ci chiariamo sui termini e sulle modalità, ma verrà messo in votazione così com'è.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha chiesto di intervenire il Consigliere Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – No, io volevo semplicemente spezzare un po' questo rimpallo tra i due. Io onestamente non so perché il Consigliere Nicolini sia contrario ad una sospensiva, io sarei d'accordo a parlare cinque minuti, poi se non troviamo un accordo ci ritroviamo qui, cinque minuti non credo rovinino la vita di nessuno, quindi cercare di trovare un... anche usando un po' il buon senso...

La mia posizione sarebbe quella di chiedere di presentare un emendamento collegato e firmato da tutti quelli che sono d'accordo, il testo rimane questo e così tagliamo la testa al toro...

No, scusate, ho sbagliato, volevo dire: Ordine del giorno collegato firmato da tutti i gruppi che sono d'accordo su questo testo, questa è la mia proposta. Se vogliamo fare una sospensione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha chiesto di intervenire il Consigliere Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Sono d'accordo e propongo di votare per la sospensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, allora metto in votazione la sospensione dei lavori.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, dunque sospensione di cinque minuti...

Signor Janus, la prego di uscire subito dall'aula visto che il posto è riservato ai Consiglieri.

...S O S P E N S I O N E...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora...



CONSIGLIERE MAGNANINI – Noi ritiriamo la mozione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Va bene. Allora, dopo cinque minuti particolarmente convulsi, soprattutto a livello burocratico e regolamentare, sentiti tutti i capigruppo, visto l'accordo che è stato raggiunto in questo consesso, visto che mi piace essere anche formale in questo momento, e mettiamo in votazione una nuova mozione, sempre sul medesimo argomento, il cui titolo è: **“Mozione del gruppo consiliare “Movimento 5 Stelle” per indicazione assenso alla donazione di organi e di tessuti in caso di morte sulla carta d'identità”** che viene sottoscritta da tutti i gruppi consiliari. Vi do lettura quindi del nuovo testo su cui andremo a votare:

PREMESSO

- **Che la scienza medica ha compiuto notevoli progressi nella tecnica del trapianto degli organi e dei tessuti e che tali progressi possono ora curare diverse patologie, salvando tante vite umane;**

CONSIDERATA

- **La crescente sensibilità dell'opinione pubblica in merito all'importanza e alla necessità della donazione, l'insufficienza dei mezzi fino ad ora adottati per cogliere questa opportunità;**

SI RITIENE NECESSARIO

- **Valutare di manifestare tale volontà con un'apposita sottoscrizione al momento del rilascio o del rinnovo del documento di identità;**

APPRESO

- **Che tale soluzione, già adottata in altri comuni, può indubbiamente semplificare l'adesione dei cittadini alla donazione;**
- **Che l'Art.3 del Decreto Mille Proroghe n° 194 del 2009, convertito in Legge 25/2010, dispone testualmente che la carta d'identità può altresì contenere**



l'indicazione del consenso, ovvero del diniego, della persona a cui si riferisce a donare i propri organi in caso di morte;

- **Che la scelta espressa non è irrevocabile ed impegna il Sindaco e la Giunta:**
- **Ad attivare una campagna di informazione per mettere al corrente i cittadini di questa possibilità;**
- **A predisporre ogni atto utile per introdurre nelle procedure di rilascio e di rinnovo dei documenti di identità la registrazione della volontà del cittadino alla donazione degli organi e dei tessuti;**
- **Ad attuare quanto prescritto nella circolare ministeriale prot. 002128 del 29 Luglio 2015, recante le linee guida per l'applicazione dell'Art. 3 comma 8 bis del Decreto Legge 30 Dicembre 2009 n° 194 per la trasmissione delle adesioni raccolte nel sistema informativo del centro nazionale trapianti;**
- **Ad informare il Consiglio Comunale sui tempi di realizzazione di tali nuove modalità.**

Firmato da tutti i gruppi consiliari.

Quindi, se non ci sono altri interventi sulla nuova mozione, procediamo con la votazione.
Se non ci sono altri interventi procediamo con la votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER ALZATA DI MANO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La mozione viene approvata all'unanimità. Con questo dichiaro chiuso il Consiglio Comunale, vi ricordo che c'è un momento di ristoro con il famoso "Scarpasot".

